

Africa e Affari

Maggio/May 2023



SOMALIA ECONOMIC
CONFERENCE
2023
MOGADISHU, 20 & 31 MAY 2023

I quaderni di Africa e Affari / Maggio - May 2023 / ISSN 2465-2490

#Somalia is back

Italia-Somalia Business and Trade Forum 2023
A win-win cooperation



BERGS & MORE

LEGAL, TAX AND BUSINESS ADVISORY

ITALY, Padua - EAU, Dubai - QATAR, Doha - KENYA, Nairobi
www.bergsmore.com

Indice/Index

- 4 Introduzione / *Introduction*
- 9 Quadro generale / *Overview*
- 13 Tendenze / *Trends*
- 17 Economia / *Economy*
- 21 Relazione speciale / *A unique connection*
- 24 Resilienza e forza / *Resilience and strength*
- 27 UNIDO in Somalia
- 31 Diaspora
- 34 CNH Industrial & Gaalooqe
- 36 Intervista all'Ambasciatore Alberto Vecchi /
Interview to Ambassador Alberto Vecchi
- 44 Intervista al Ministro Abdirashid Haji Abdi /
Interview to Minister Abdirashid Haji Abdi
- 46 Intervista a Mohamed Dubo (SomInvest) /
Interview to Mohamed Dubo (SomInvest)
- 48 Intervista a Giovanni Grandi (AICS)
Interview to Giovanni Grandi (AICS)
- 51 UNDP in Somalia
- 53 Blue economy



Guida alla lettura

Il 30 e 31 maggio 2023 a Mogadiscio si tiene la Somalia Economic Conference. La prima giornata sarà dedicata alla seconda edizione dell'Italia-Somalia Business and Trade Forum. Agricoltura, pesca, allevamento, avicoltura, industria, industria casearia, infrastrutture e costruzioni sono alcuni dei temi al centro di un appuntamento pensato da UNIDO per creare ponti di collegamento tra imprese somale e imprese italiane e internazionali. Il progetto ha inoltre il sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), del governo italiano e del governo somalo. La Somalia sta rientrando nei meccanismi delle grandi istituzioni finanziarie internazionali e prevede che entro l'anno il suo debito con la Banca Mondiale venga cancellato. Il governo sta allargando i perimetri di sicurezza e intende traghettare il Paese da una situazione legata a più urgenti bisogni umanitari a una condizione di maggiore capacità di ricevere e gestire investimenti per lo sviluppo. Questo Quaderno di Africa e Affari è stato pensato come strumento di lavoro a disposizione di chi parteciperà al forum o di chi vuole creare partnership con la Somalia.

Reference Guide

The Somalia Economic Conference will take place in Mogadishu on May 30 and 31, 2023. The second edition of the Italia-Somalia Business and Trade Forum will take place on the first day. Among the issues at the center of a meeting organized by UNIDO to build bridges between Somali firms and Italian and foreign corporations are agriculture, fishing, livestock, poultry farming, industry, dairy industry, infrastructure, and construction. The Italian Agency for Development Cooperation (AICS), the Italian Government, and the Somali Government all support the project. Somalia is reentering the systems of the major international financial institutions, and is working to have the debt to the World Bank forgiven before the year's end. The government is enlarging the security perimeters with the goal of transitioning the nation from one in which there are more immediate humanitarian needs to one in which it is better able to receive and manage development investments. For individuals and organizations who will attend the event or for those looking to collaborate with Somalia, this Special Workbook is intended to serve as a useful tool.

Editor in chief
Massimo Zaurrini

Editorial director
Gianfranco Belgrano

Newsroom
Enrico Casale, Ilenia Cassetta,
Céline Nadler, Roberta Monti

Design / Cover
Antonella Belgrano
Anna Vari

Publishing House
Internationalia Srl
ROC 26/04/2013
number 23474

Printing
PressUp Srl

This workbook has been realized
in collaboration with
UNIDO e UNIDO ITPO Italy

Last update before printing
5th May 2023

Internationalia Srl
via Conca d'Oro 206
00141 Roma
Italy

tel. +39.06.8860492 / 92956629
fax +39.06.92933897
info@internationalia.org
www.internationalia.org

— Introduction

Somalia e UNIDO, un team vincente Somalia and UNIDO, a winning team



UNIDO

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) ha lavorato a lungo in Somalia per lo sviluppo del settore privato nel Paese. Il settore privato, che ha affrontato con resilienza tutte le difficoltà derivanti dalla situazione postbellica, dalla siccità alla pandemia di covid-19, ha bisogno di essere collegato con le imprese internazionali per la sua crescita. Grazie alle partnership internazionali si introdurranno nuove tecnologie e si potranno sostituire i macchinari obsoleti, si potrà disporre delle migliori pratiche gestionali e produttive, si apriranno nuovi accessi al mercato. Negli ultimi due anni, UNIDO è stata in grado di generare mol-

United Nations Industrial Development Organization (UNIDO) has been working extensively in Somalia for the development of private sector in the country.

The private sector, which resiliently faced all the hardships arising out of post conflict situation, droughts, COVID-19 pandemic etc., needs to be networked with international businesses for its growth. The international partnerships will bring in technology and replace the obsolete machineries, bring in best management and productive practices, provide new market access and so forth.

UNIDO has been able to generate many international partnerships between Somali priva-

te partnership tra il settore privato somalo e aziende estere attraverso varie iniziative, tra cui l'organizzazione del primo Italy-Somalia Business Forum, tenutosi a Mogadiscio nel 2019.

Il successo del primo forum ha spinto il Ministero del Commercio e dell'Industria del governo federale della Somalia e UNIDO a organizzare la seconda edizione del forum, con una visione allargata dal titolo Somalia Economic Conference, che si terrà il 30 e 31 maggio 2023 a Mogadiscio. La conferenza ospiterà il secondo Italia-Somalia Business and Trade Forum il 30 maggio e il primo Somalia Private Sector Partnership Meet il 31 maggio.

La necessità di un altro evento di match-making international business è stata innescata dal crescente interesse espresso dal settore privato somalo per più iniziative imprenditoriali italo-somale e internazionali, a seguito del primo forum del 2019, che ha visto un'ampia partecipazione di imprese e associazioni italiane. Successivamente a quel forum, sono stati posti in essere numerose trattative e accordi commerciali, a dimostrazione dell'enorme potenziale di partenariati internazionali con le piccole e medie imprese somale in diversi settori produttivi strategici dell'economia locale.

La conferenza è stata patrocinata dal governo federale della Somalia e dal governo italiano e sarà organizzata dal Ministero del Commercio e dell'Industria del governo federale della Somalia e dall'UNIDO, in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia in Somalia, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Federale della Somalia, la Camera di Commercio e Industria somala con la sua Somalia Network of Enterprises Development Units, SomInvest, la Banca Internazionale della Somalia (IBS), nonché la delegazione dell'Unione Europea in Somalia e il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite per la Somalia (UNDP Somalia).

Il secondo Italia-Somalia Business and Trade Forum del 30 maggio sarà l'evento di punta della Somalia Economic Conference e porrà le basi per la realizzazione di partnership pubbliche e private a sostegno delle prospettive di sviluppo economico della Somalia. Il

te sector and international companies in the last couple of years through various initiatives, including organizing the first Italy-Somalia Business Forum, held in Mogadishu in 2019.

The success of the First Forum has prompted the Ministry of Commerce and Industry of the Federal Government of Somalia and UNIDO to organize the 2nd edition of the Forum, with an enlarged vision titled Somalia Economic Conference to be held on May 30th and 31st 2023 in Mogadishu, Somalia. The Somalia Economic Conference will host the 2nd Italia-Somalia Business and Trade Forum on May 30th, and the 1st Somalia Private Sector Partnership Meet on May 31st.

The need for another International Business match-making event has been triggered by the growing interest expressed by the Somali private sector for more Italian-Somali and international business initiatives, as a result of the first Forum held in 2019 which saw the wide participation of several Italian companies and associations. Subsequently, several negotiations and business deals were put in place, showing the enormous potential for international partnerships with Somali SMEs in different strategic productive sectors of the Somali economy.

The conference has been endorsed by the Federal Government of Somalia and the Government of Italy, and will be organized by the Ministry of Commerce and Industry of the Federal Government of Somalia and UNIDO, in coordination with the Embassy of Italy to Somalia, the Italian Agency for Development Cooperation (AICS), the office of the Prime Minister of the Federal Government of Somalia, the Somali Chamber of Commerce and Industry with its Somalia Network of Enterprises Development Units, SomInvest, International Bank of Somalia (IBS), as well as the EU delegation to Somalia and the United Nations Development Programme (UNDP) Somalia.

The 2nd Italia-Somalia Business and Trade Forum on May 30th 2023 will be the flagship event of the Somalia Economic Conference, by setting the stage for achieving private and public partnership to support Somalia economic development prospects. The Somalia Private Sector Partnership Meet organized

Somalia Private Sector Partnership Meet, organizzato per il giorno seguente, dedicherà invece particolare attenzione al crescente potenziale del settore privato somalo e alla creazione di collegamenti tra questo e le imprese internazionali.

Obiettivi

La Somalia è dotata di un enorme potenziale di produzione e trasformazione agricola e ittica. La crescita economica è trainata da una robusta spesa per i consumi urbani, alimentata dalle rimesse e dagli aiuti esteri. La spesa per investimenti, principalmente in strutture residenziali e commerciali, sta aumentando rapidamente, come evidenziato dall'elevato livello di importazioni di capitali. L'enorme deficit commerciale del Paese è un'opportunità sia per i partner internazionali che per la Somalia di spingere la produzione verso i mercati nazionali e internazionali. C'è inoltre l'urgenza di modernizzare le tecnologie, soprattutto in settori importanti come l'edilizia, la pesca, l'allevamento e l'agricoltura, che costituiscono i settori principali dell'economia e hanno un enorme potenziale di attrazione di

on May 31st 2023 will focus on the growing potential of the Somali private sector and on creating linkages between them and international business.

Objectives

Somalia is endowed with huge agricultural and aquaculture production and processing potential. Economic growth is driven by robust urban consumption spending, fueled by remittances and foreign aid. Investment spending, mainly in residential and commercial structures, is increasing rapidly, as evidenced by the high level of capital imports. The country's huge trade deficit is an opportunity for both international partners and Somali to push production towards domestic and international markets. Moreover, in Somalia, there is a growing need to modernize technologies, especially in important sectors such as construction, fisheries, livestock and agriculture, which make the main sectors and possess huge potential for investments and growth.

Furthermore, the country has a huge demand for affordable and reliable electricity. In fact, the potential in renewable energy in Somalia is one of the highest in Africa, in terms of average sunlight hours and potential for wind energy.

Beyond this immediate goal of promoting Italian-Somali relationships and partnerships, it is key to stress that the technological, capital and know-how transfers that will occur shall constitute the means to achieve the overall objective of improving the Somali economic resilience. The focused business sectors to be covered in the Forum are the following: Agro-industry; Fishery; Livestock (Poultry/Diary); Construction; Renewable Energy.

The Somalia Economic Conference as well as its events (the 2nd Italia-Somalia Business and Trade Forum scheduled for May 30th 2023 and the Somalia Private Sector Partnership Meet scheduled for May 31st 2023) are organized with the aim of promoting Somalia as a destination for business opportunities to international companies so to establish partnership in terms of trade, dealership agreements and all other form of business relations.





Quirinale

investimenti e di crescita. Un'altra importante necessità è quella di avere elettricità affidabile e a prezzi accessibili. Il potenziale di energia rinnovabile in Somalia è uno dei più alti in Africa, in termini di ore medie di luce solare e di presenza di venti per generare energia eolica.

Al di là dell'obiettivo immediato di promuovere relazioni e partenariati italo-somali, è fondamentale sottolineare che il trasferimento di beni tecnologici, di capitale e di know-how costituiranno i mezzi per raggiungere l'obiettivo generale di migliorare la resilienza economica somala. I settori di attività che saranno trattati principalmente nel forum sono: Agroindustria; Pesca; Allevamento (pollame/ comparto caseario); Costruzioni; Energia rinnovabile.

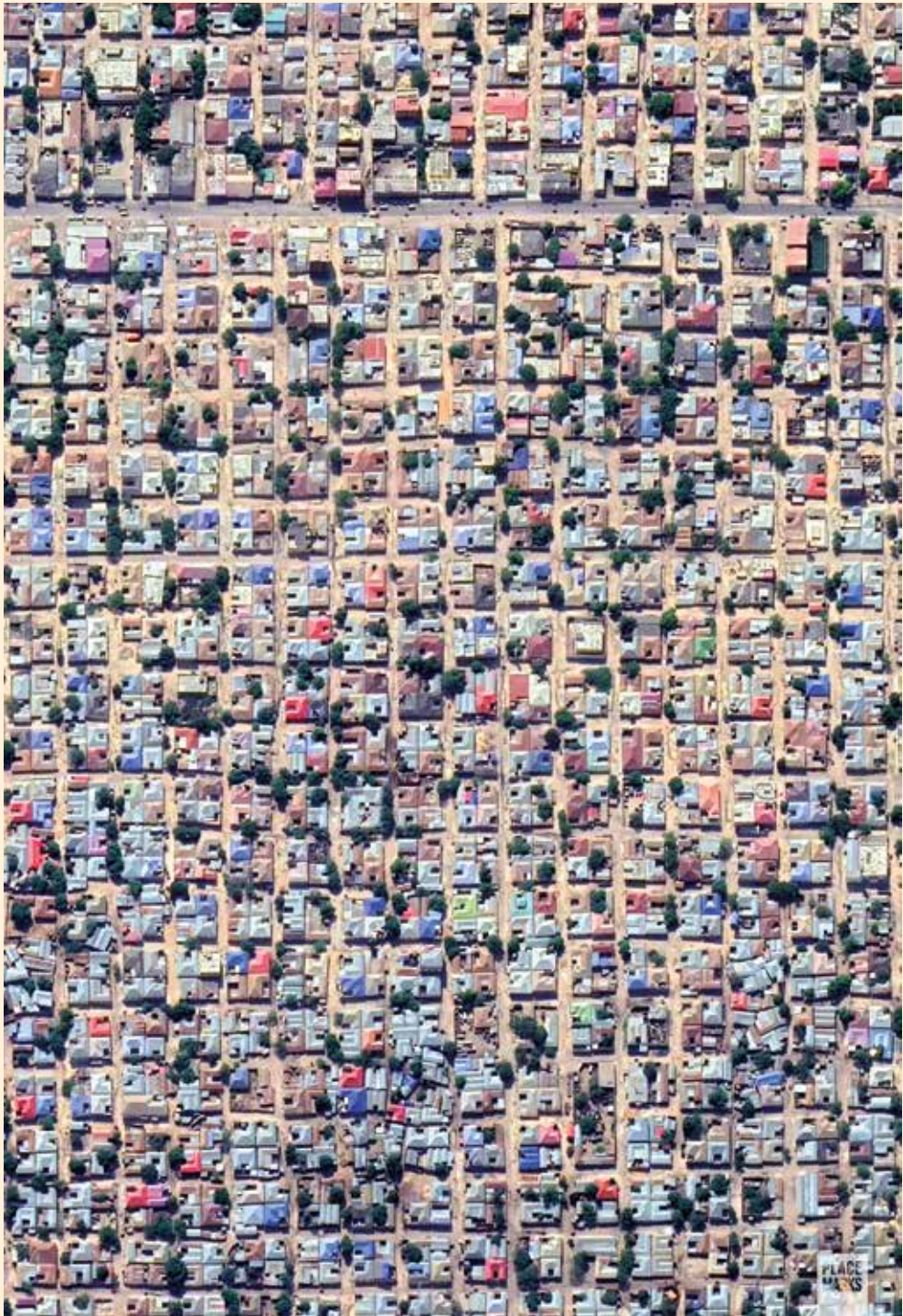
La Somalia Economic Conference è organizzata con l'obiettivo di promuovere la Somalia come destinazione di opportunità di business per le aziende internazionali al fine di stabilire partnership in termini commerciali, accordi di concessione e ogni altra forma di relazione commerciale. Il forum offrirà opportunità di business alle aziende italiane e internazionali per soddisfare la domanda di tecnologia e know-how del settore privato somalo. ■

Hassan Sheikh Mohamud with Sergio Mattarella and below with Giorgia Meloni



Governo italiano

The Forum will offer business opportunities to Italian and international companies in order to meet the demand for identified technology and know-how of the Somalia private sector. ■



Vista del quartiere Arjintiin nella zona nord di Mogadiscio / *View of the Arjintiin district in northern Mogadishu* / Image: Placemarks; Map data: Google/Maxar

— Overview

Somalia, è l'ora di voltare pagina Somalia, it is time to move on



UNDP Somalia

La speranza, che è in genere l'ultima a morire, sembrava anch'essa aver abbandonato la Somalia. Dopo tre decenni di instabilità, caos e insicurezza sarebbe difficile per chiunque ritrovare la strada dello sviluppo e, appunto, riaccendere la speranza. La Somalia però ci sta provando e i risultati cominciano a vedersi. Questo nuovo spirito si potrebbe riassumere nella seguente frase, ripetuta a più riprese dal presidente Hassan Sheikh Mohamud: dopo essere stata a lungo beneficiaria di aiuti umanitari, la Somalia deve passare agli aiuti allo sviluppo, ovvero a quegli aiuti che sono in grado di sbloccare il potenziale economico del Paese.

Anyone would find it challenging for Somalia to return to progress and, in fact, to rekindle hope after three decades of instability, confusion, and insecurity. But Somalia is making an effort, and the outcomes are starting to become apparent. President Hassan Sheikh Mohamud frequently said the following, which might be used to summarize this new attitude: After receiving humanitarian aid for a long period, Somalia must now turn to development aid, which can help the nation realize its full economic potential. Reading the most recent World Bank data, one gets the impression that the nation has achieved a number of political and institutio-

Leggendo le ultime indicazioni della Banca Mondiale, la sensazione che se ne ricava è quella di un Paese che ha inanellato una serie di progressi politici e istituzionali che a loro volta stanno consentendo gradualmente di uscire da un prolungato stato di fragilità. La formulazione di una Costituzione provvisoria nel 2011, l'istituzione del governo federale nel 2012 e la successiva formazione di cinque Stati membri federali, hanno ridisegnato la nuova mappa della Somalia, creando in effetti uno spazio per il dialogo politico. Le ultime elezioni presidenziali e parlamentari si sono concluse nell'agosto 2022, seguite da una transizione pacifica del potere, sottolineando l'impegno della leadership a lavorare per la costruzione dello Stato e la stabilità, anche in un contesto politico difficile. Il settore privato somalo rimane una fonte di resilienza e innovazione; mentre le relazioni politiche nelle regioni del Corno d'Africa e del Mar Rosso subiscono cambiamenti dinamici, sorgono nuove opportunità per la Somalia di beneficiare della vicinanza a questi mercati per il commercio e l'integrazione regionale. Diverse sono le grandi sfide che il Paese si trova a dover affrontare. La prima è l'annosa questione della sicurezza sintetizzata nella presenza di al-Shabaab. Contro di loro il nuovo presidente ha rilanciato campagne militari in profondità, ammettendo allo stesso tempo che una vittoria definitiva si potrà avere soltanto nel momento in cui accanto alle operazioni militari il governo sarà in grado di dare risposte alle esigenze economiche e sociali della popolazione.

La seconda grande sfida è quella legata al debito. La sua cancellazione - data ormai scontata e legata solo a tempi tecnici - consentirà alla Somalia di avere accesso alle grandi istituzioni finanziarie internazionali, partendo dalla Banca Mondiale. Un passo a cui si sta arrivando dopo un lungo processo negoziale.

Nel marzo 2020, la Somalia si è qualificata per l'iniziativa HIPC (Heavily Indebted Poor Countries), ripristinando l'accesso a regolari finanziamenti agevolati e avviando il processo di riduzione del debito. Ha cancellato gli arretrati nei confronti della Banca Africana di Sviluppo (AfDB), del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e dell'Associazione Inter-

nal strides, which are allowing it to gradually emerge from a protracted condition of fragility. A new picture of Somalia has been produced as a result of the creation of an interim constitution in 2011, the installation of the federal government in 2012, and the ensuing creation of five federal member states, effectively paving the way for political discussion.

The leadership's dedication to working for state-building and stability, especially in a challenging political context, was shown by the conclusion of the most recent presidential and parliamentary elections in August 2022, which was followed by a peaceful transfer of power. Somalia's private sector continues to be a source of resiliency and innovation. While political relations in the Horn of Africa and Red Sea regions are undergoing dynamic changes, new opportunities arise for Somalia to profit from its proximity to these markets for commerce and regional integration.

The nation is currently confronting a number of significant obstacles. The first is the ongoing security concern that can be summed up by al-Shabaab's presence. The new president has resumed extensive military operations against them while simultaneously acknowledging that a final triumph can only be achieved when, in addition to military operations, the government is able to address the population's economic and social demands.

Debt is the second important issue. The World Bank will be the first of the major international financial organizations Somalia will be able to access thanks to its debt cancellation, which is currently taken for sure and only related to technical issues. It is an outcome made possible after extensive negotiation. Somalia achieved HIPC Initiative eligibility in March 2020, regaining access to regular concessional finance, and kicking off the debt relief procedure. It has paid off the back debts owed to the World Bank Group's International Development Association (IDA), African Development Bank (AfDB), and International Monetary Fund (IMF), bringing down its external debt from USD 5.3 billion to USD 3.3 billion in 2021 - or 45% of its gross domestic product.

nazionale per lo Sviluppo (IDA, gruppo Banca Mondiale), riducendo il suo debito estero da 5,3 miliardi di dollari a 3,3 miliardi nel 2021, pari al 45% del suo prodotto interno lordo.

Nel marzo 2020 la Somalia ha inoltre raggiunto un accordo con i creditori del Club di Parigi sui termini dell'alleggerimento del debito e sta servendo il suo debito residuo con l'IDA. Per ricevere la riduzione irrevocabile del debito, la Somalia deve mantenere politiche macroeconomiche sane, attuare una strategia di riduzione della povertà - ai sensi del Nono piano di sviluppo nazionale - per almeno un anno e completare una serie di misure politiche note come HIPC Completion Point Triggers volte a promuovere la crescita inclusiva e la riduzione della povertà.

Nel luglio del 2022, la Banca Mondiale ha approvato una sovvenzione di 100 milioni di dollari per sostenere la Somalia verso il raggiungimento del punto di completamento dell'HIPC. L'operazione appoggia gli sforzi del governo per migliorare la trasparenza fiscale e per aumentare le entrate attraverso l'armonizzazione dei regimi doganali in tutta la federazione e il miglioramento della governance dei trasferimenti fiscali intergovernativi. Obiettivo ultimo, in questo caso, è porre le basi per stimolare una crescita economica inclusiva, promuovendo la fiducia e migliorando la trasparenza finanziaria tra il governo federale e gli Stati membri.

Sviluppo economico

A fronte di queste sfide, la Somalia ha continuato a ricostruire le istituzioni di governance economica nonostante le difficili circostanze, tra cui la sua forte esposizione agli shock climatici e all'aumento dei prezzi globali causato in parte dalla guerra in Ucraina.

Il Paese del Corno d'Africa ha dalla sua alcuni asset - la rapida urbanizzazione, il crescente uso delle tecnologie digitali, gli investimenti previsti in settori come l'energia, i porti, l'istruzione e la sanità - che possono sostenere la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Tuttavia, c'è una terza sfida che si sta imponendo ed è quella rappresentata dai prolunga-

The parameters of debt relief were also agreed upon by Somalia and the Paris Club creditors in March 2020. Somalia is currently paying off its outstanding debt to the IDA. For Somalia to be eligible for permanent debt relief, the country must uphold sound macroeconomic policies, carry out a strategy to combat poverty for at least a year under the Ninth National Development Plan, and finish a set of legislative requirements known as HIPC Completion Point Triggers that encourage inclusive growth and poverty reduction.

The World Bank authorized a \$100 million grant in July 2022 to help Somalia get to the HIPC Completion Point. By harmonizing customs policies across the federation and enhancing the control of intergovernmental fiscal transfers, the operation aids the government's initiatives to promote fiscal transparency and revenue. The overarching objective is to build the groundwork for fostering confidence and increasing financial transparency between the federal government and member states.

Economic expansion

Somalia has persisted in rebuilding its institutions of economic governance despite its high vulnerability to climate shocks and the rising global prices brought on in part by the conflict in Ukraine.

The nation in the Horn of Africa has several advantages that can assist economic growth and job creation, including increased urbanization, rising use of digital technology, and planned investments in industries



ti periodi di siccità, che determinano condizioni di carestia in alcune parti del Paese e impediscono una crescita significativa dell'economia.

La carestia ha avuto riflessi su livelli di povertà già profondi e diffusi. Si stima che il 69% della popolazione nel 2019, l'anno prima della pandemia, vivesse al di sotto della soglia di povertà, con un pil pro capite stimato a 502 dollari nel 2021. L'aggravarsi della siccità avrebbe portato quasi il 50% della popolazione a varcare la soglia dell'insicurezza alimentare. Alla fine di luglio 2022, un milione di persone aveva lasciato le proprie case, abitanti delle campagne che cercavano di accedere al cibo e ai servizi di base nelle aree urbane. L'aumento della popolazione sfollata contribuirà probabilmente a innalzare la vulnerabilità e la povertà in generale. I crescenti flussi di rimesse e le sovvenzioni (stimate congiuntamente al 60% del Pil), nonché il programma di protezione sociale del governo, Baxnaano, stanno fornendo, secondo la Banca Mondiale, un certo sollievo.

È opinione delle grandi istituzioni internazionali che l'attuazione delle riforme che possono aiutare la Somalia a raggiungere il punto di completamento HIPC sarà fondamentale per creare le basi necessarie per la ricostruzione del capitale umano, il rafforzamento delle istituzioni e la promozione di un ambiente per una crescita inclusiva guidata dal settore privato.

Quadro umanitario

La quarta grande sfida, effetto di tutti i fattori di insicurezza citati prima, riporta agli sfollati e ai rifugiati che stanno pagando il prezzo più alto. La Somalia conta circa 3,1 milioni di persone di interesse per l'Alto Commissariato dell'ONU per i Rifugiati (UNHCR). Tra questi, anche circa 30.000 rifugiati e richiedenti asilo, provenienti principalmente da Etiopia e Yemen. Più di 2,5 milioni di persone sono sfollate all'interno del Paese a causa del conflitto, dell'insicurezza e degli effetti del cambiamento climatico, come siccità e inondazioni cicliche. Obiettivo del governo e della comunità internazionale è quello di porre le basi per una progressiva messa in sicurezza del Paese che possa consentire di tornare a standard di vita accettabili e dignitosi. ■

including energy, infrastructure, education, and health. A third issue, though, is starting to emerge: protracted droughts, which can cause famine-like circumstances in some areas of the nation and hinder the economy from expanding much.

The famine has impacted areas of extreme and pervasive poverty. An estimated 69 percent of the population in 2019, the year before the pandemic, lived below the poverty line. Per capita GDP was estimated at \$502 in 2021. The worsening drought would have led nearly 50 percent of the population to cross the threshold of food insecurity. One million people had left their homes by the end of July 2022, mostly rural residents attempting to acquire food and essential services in cities.

Increased vulnerability and overall poverty are likely effects of the growing displaced population. According to the World Bank, rising remittance flows and subsidies, which together are projected to account for 60% of GDP, as well as the government's social security program, Baxnaano, are bringing some respite.

The major international institutions hold the opinion that putting reforms into place that can assist Somalia in reaching the HIPC Completion Point will be crucial in creating the conditions for inclusive private sector-led growth, reestablishing human capital, and fortifying institutions.

Humanitarian perspective

The fourth significant issue is about displaced and refugees who are suffering the most as a result of all the previously listed insecurity issues. About 3.1 million individuals in Somalia are under the UN High Commissioner for Refugees' (UNHCR) watchful eye. This comprises about 30,000 refugees and asylum seekers, the most of whom are from Yemen and Ethiopia. Due to conflict, insecurity, and the impacts of climate change, such as drought and cyclical flooding, more than 2.5 million people are internally displaced. The government's and the international community's objective is to build a secure foundation for the nation that will enable a restoration to respectable and acceptable living conditions. ■

— Trends

Prove di transizione e di sviluppo

A shift forward from humanitarian aid



Internationalia

È stato un passaggio significativo quello presenziato a febbraio dal capo di stato somalo Hassan Sheikh Mohamud durante la 46ª sessione del Consiglio dei governatori IFAD, il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo. Un passaggio simbolico, in considerazione delle criticità del Paese e del palcoscenico (il Consiglio si è svolto alla FAO a Roma), ma anche un passaggio concreto perché, come annunciato dal presidente dell'IFAD, Alvaro Lario, dopo tre decenni verranno rafforzate le iniziative a favore della Somalia e riprenderanno gli investimenti diretti nel Paese, sospesi in passato a causa dei ritardi nel pagamento del debito accumulati dal

In February 2023, during the 46th meeting of the Governing Council of the International Fund for Agricultural Development (IFAD), an important event took place, attended by Somali President Hassan Sheikh Mohamud. A symbolic move, given the country's dire circumstances and the setting (the Council was held at the FAO in Rome), but also a practical one because, as IFAD President Alvaro Lario announced, initiatives in Somalia's favor will be strengthened after 30 years, and direct investments, which were previously halted because the Mogadishu government's debt was not paid in full, will resume. The debt that until now hindered investment in the

governo di Mogadiscio. Il debito, che finora, per i regolamenti interni dell'IFAD, impediva di investire nel Paese del Corno d'Africa, è stato infatti saldato grazie al sostegno di altri Stati membri, tra cui l'Italia. Proprio dall'Italia, dopo una visita di una settimana alla guida di una folta delegazione, il presidente somalo è tornato a casa con importanti risultati. Ma la sua speranza, come ha sottolineato più volte, è di veder cancellato entro pochi mesi il debito con altre istituzioni internazionali, la Banca Mondiale in primo luogo, per poter riaprire la Somalia ad altri investimenti e finanziamenti. Di questo, Mohamud ha parlato con la premier italiana Giorgia Meloni e con i partecipanti a un incontro svoltosi alla Luiss moderato da Marco Minniti (Fondazione Med'or) e alla presenza di tre ministri italiani: Antonio Tajani (Esteri), Guido Crosetto (Difesa), Matteo Piantedosi (Interni).

Sul tavolo restano però da risolvere una serie di problematiche. Tra queste la questione della sicurezza legata a doppio filo al confronto armato con al-Shabaab e l'insicurezza alimentare. «Oggi la situazione di milioni di somali è straziante - ha dichiarato Lario - il fatto che ben cinque stagioni di piogge siano completamente saltate ha devastato le loro vite e la loro capacità di far fronte alla situazione, ulteriormente complicata da conflitti, shock climatici, epidemie di locuste del deserto e prezzi elevati di cibo, carburante e fertilizzanti. Dobbiamo fornire assistenza umanitaria per salvare vite umane ora, ma è altrettanto importante gettare le basi per garantire un futuro più luminoso». Il presidente dell'IFAD ha quindi sottolineato che le soluzioni esistono: «È disumano far vivere le persone passando da una crisi all'altra. Dobbiamo investire oggi in soluzioni a lungo termine e questo significa sviluppo rurale».

Durante una conferenza stampa tenuta insieme a Lario, Hassan Sheikh Mohamud ha sottolineato a sua volta l'importanza del rinnovato impegno dell'IFAD: «Questo nuovo impegno è un'opportunità per permettere una rinascita della Somalia e per affrontare molte priorità legate alla sicurezza alimentare del Paese». Il ritorno dell'IFAD in Somalia è anzi, secondo il presidente somalo, «l'inizio del processo di transizione dagli aiuti umanitari a quelli per lo sviluppo» ed è un esempio

Horn of Africa country according to IFAD internal regulations, was actually settled.

The Somali president left Italy with significant accomplishments after a week-long trip at the helm of a sizable delegation. But as he often emphasized, he hopes to have his obligations with other international organizations - starting with the World Bank - canceled within a few months so that Somalia may once again accept outside investments and financing. Mr Mohamud spoke about this with Italian Prime Minister Giorgia Meloni and with participants at a meeting held at Luiss University, moderated by Marco Minniti (Med'or Foundation) and in the presence of three Italian ministers: Antonio Tajani (Foreign Affairs), Guido Crosetto (Defense), Matteo Piantedosi (Interior).

A handful of subjects are still up for discussion. These include the food crisis and the security dilemma, which are both directly related to the armed conflict with al-Shabaab. Lario declared, "The situation of millions of Somalis today is heartbreaking." "As many as five rainy seasons have entirely failed - Lario said - and this fact has ruined people's lives and their capacity to survive. This has been made even more difficult by violence, climate shocks, desert locust outbreaks, and high prices for food, gasoline, and fertilizer. Humanitarian help is necessary to save lives immediately away, but it's also critical to create the foundation for a better future." The IFAD President continued by emphasizing that there are alternatives available: "It is inhuman to force people to survive one crisis after another. Rural development is a long-term investment that we must make today." In turn, Hassan Sheikh Mohamud emphasized the significance of IFAD's renewed commitment during a news conference with Lario: "This new engagement is an opportunity to enable Somalia's rebirth and to address many of the country's food security priorities." According to the President of Somalia, the return of IFAD to the country "marks the beginning of the process of transition from humanitarian to development aid" and is "a model that is paving the way and will be followed by other organizations."

A new USD 50 million agricultural development project will provide seeds, irrigation,

«che sta aprendo la strada e che sarà seguito da altre organizzazioni».

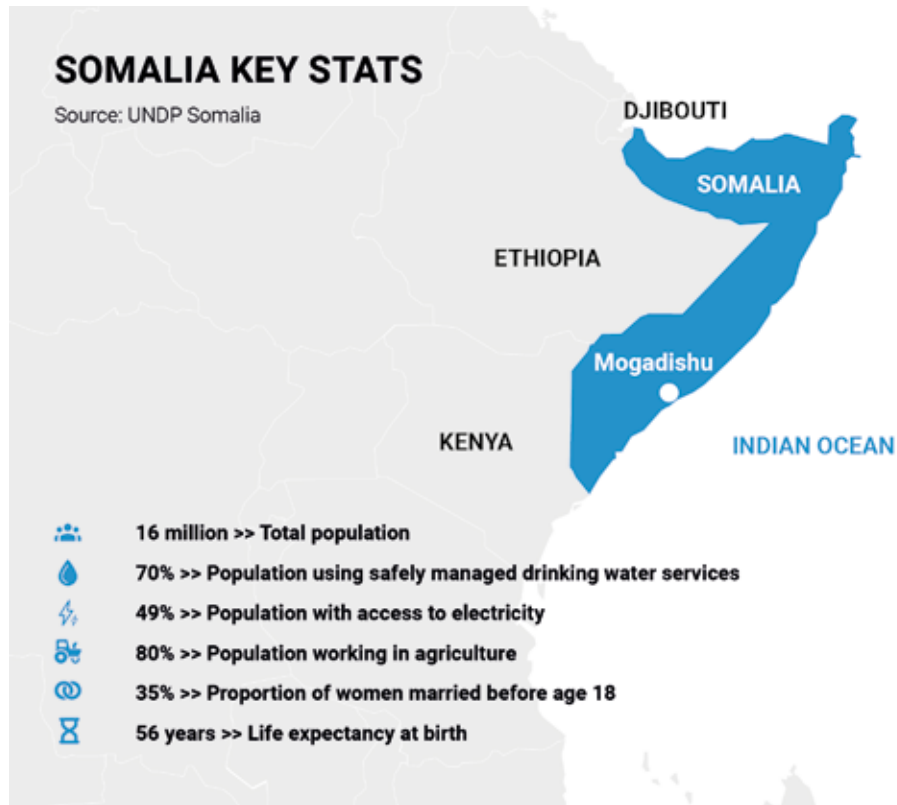
Lario ha annunciato che l'IFAD metterà immediatamente a disposizione 11,6 milioni di dollari e mobilerà risorse per un nuovo progetto di sviluppo agricolo da cinquanta milioni di dollari che fornirà sementi, irrigazione, servizi agricoli e veterinari, piccoli prestiti di microfinanza, formazione sulle tecniche di adattamento e resilienza climatica per migliorare la produzione agricola e zootecnica.

Secondo la Integrated Phase Classification, 5,6 milioni di somali stanno attualmente vivendo alti livelli di insicurezza alimentare e di questi si stima che oltre duecentomila vivano una situazione catastrofica a causa di una siccità senza precedenti, mai vista da decenni. Le proiezioni indicano che ben 8,3 milioni di somali potrebbero trovarsi ad affrontare livelli elevati di insicurezza alimentare acuta tra aprile e giugno 2023. Il Piano di risposta umanitaria per la Somalia 2023 mira ad assistere 7,6 milioni di persone e include la possi-

agricultural and veterinary services, small microfinance loans, and training in climate resilience and adaptation techniques to improve crop and livestock production, Lario announced. IFAD will make USD 11.6 million immediately available and mobilize resources for the project.

According to the Integrated Phase Classification, 5.6 million Somalis are currently experiencing high levels of food insecurity and of these, over two hundred thousand are believed to be living in disastrous conditions as a result of an extreme drought. Between April and June 2023, up to 8.3 million Somalis might experience severe acute food insecurity. The Humanitarian Response Plan for Somalia 2023 aims to assist 7.6 million people and prevent the deaths of some 6.7 million of the most vulnerable.

Belgium, Germany, Italy, and Sweden backed Somalia by canceling its debt, which allowed the IFAD to make additional direct investments. Since the start of the nation's



bilità di evitare la morte di circa 6,7 milioni di persone tra le più vulnerabili.

I nuovi investimenti diretti da parte dell'IFAD sono stati possibili grazie a Belgio, Germania, Italia e Svezia, che hanno supportato la Somalia cancellando il suo debito. Gli arretrati hanno impedito al Paese di avere prestiti a condizioni fortemente agevolate da parte dell'IFAD dal 1991, anno in cui è iniziata la guerra civile. Ciononostante l'IFAD ha provveduto alla mobilitazione di sovvenzioni tramite donatori, canalizzando risorse per progetti di sviluppo rurale. Dall'inizio degli anni Novanta, l'IFAD - si legge in una nota - ha mobilitato più di quaranta milioni di dollari e al momento sono due i progetti in corso nel Paese. Un progetto nell'area del Puntland aiuta pastori e agro-pastori a riabilitare sistemi d'irrigazione, migliorare la salute del bestiame, utilizzare sistemi d'irrigazione a goccia, restaurare pascoli in degrado e utilizzare energia solare. Inoltre, l'IFAD fornisce sostegno straordinario alla Somalia nell'ambito dell'Iniziativa di soccorso in caso di crisi (Crisis Relief Initiative), per aiutare a mitigare l'impatto del conflitto in Ucraina, rispondendo alle necessità urgenti di sementi, fertilizzanti, capre e pecore, irrigazione ed energie rinnovabili, riabilitazione di risorse idriche, e proteggendo così i mezzi di sussistenza di circa 72.000 persone. ■

civil war in 1991, arrears have precluded Somalia from receiving extremely advantageous loans from IFAD. Nevertheless, IFAD has raised money for grants through donors, directing funding into rural development initiatives.

According to a message from the organization, IFAD has raised more than \$40 million since the start of the 1990s and has two projects active in the nation right now. A project in Puntland is assisting pastoralists and agro-pastoralists in the restoration of damaged pastures, the use of solar energy, the use of smart irrigation systems, the improvement of animal health, and the rehabilitation of irrigation infrastructure. As part of the Crisis Relief Initiative, IFAD is also providing exceptional assistance to Somalia to lessen the effects of the conflict in Ukraine by meeting urgent demands for seeds, fertilizer, goats and sheep, irrigation, and renewable energy, restoring water resources, and preserving the livelihoods of about 72,000 people. ■

Il settore ortofrutticolo è già molto dinamico
The fruit and vegetable sector is very dynamic



— Economy

Dall'agricoltura alle infrastrutture From farming to infrastructure



UNIDO

Un Paese che vuole ripartire da alcuni settori che sono sempre stati fondamentali per la popolazione e che oggi possono decollare grazie all'impiego di nuove tecnologie. La Somalia sta pensando al suo futuro puntando ovviamente sull'agricoltura, la pesca e l'allevamento, ma non solo. Quella che segue è una rassegna dei principali settori dell'economia attraverso i dati forniti dal ministero del Commercio e dell'Industria somalo.

Somalia wants to relaunch certain industries that have always been essential for the population and that today can prosper due to the application of new technologies. Reflections about Somalia's future include, but are not limited to, agriculture, fishing, and cattle. Key economic sectors are examined in the following sections using information from the Somali Ministry of Trade and Industry.

Agricoltura

L'agricoltura gioca un ruolo fondamentale nell'economia del Paese contribuendo al 70% del Pil, all'80% del mercato occupazionale e al 50% dell'export. Le sfide non mancano: al di là delle questioni di sicurezza, c'è un problema di siccità elevata sperimentato negli ultimi anni, ma ci sono anche potenzialità grazie a milioni di ettari di terra arabile non pienamente sfruttata.

Allevamento

Il settore dell'allevamento è la spina dorsale dell'economia. Secondo dati correnti, la Somalia ospita 3,6 milioni di cammelli, 11,7 milioni di ovini e un milione circa di bovini. Ogni anno 1,6 milioni di capi di bestiame vengono esportati verso l'Arabia Saudita, l'Oman, il Kuwait, il Bahrain, la Giordania e il Qatar. Ci sono opportunità di miglioramento lungo tutta la filiera introducendo certificazioni di qualità, processi di industrializzazione e aumentando la produzione di latte.

Pesca

Con una linea di costa di oltre 3.300 chilometri, la Somalia potrebbe sviluppare un settore ittico che attualmente è molto artigianale e risente della pesca illegale praticata da grandi pescherecci stranieri al largo delle sue coste. Ci sono dei progetti in corso per valorizzare le filiere legate alla pesca, alcuni dei quali progetti portati avanti da Federpesca, che ha sviluppato insieme alla FAO un masterplan dedicato a questo settore.

Manifatturiero

Prima della guerra civile la Somalia ospitava una settantina di realtà industriali. Il governo somalo sta attualmente cercando investitori con l'obiettivo di riaprire le fabbriche attraverso joint venture e partnership pubblico-privato. Per favorire questo processo sono previsti incentivi di vario tipo e il governo è pronto a dare sostegno a iniziative che consentano di creare valore aggiunto a livello locale e allo stesso tempo permettano di generare posti di lavoro. Una delle strade che l'esecutivo intende percorrere è quella dell'apertura di zone economiche speciali (Zes) al fine di incoraggiare la produzione industriale e di promuovere investimenti diretti esteri.

Agriculture

Agriculture contributes 70% of the GDP, 80% of employment, and 50% of exports, making it a key sector of the national economy. There are many difficulties, including severe droughts and security concerns, but there are also opportunities, in light of some million hectares of untapped arable land.

Farming of livestock

The economy's foundation is the livestock industry. A million or so cattle, 11.7 million sheep, and 3.6 million camels reside in Somalia, according to recent data. Annual cattle exports to Saudi Arabia, Oman, Kuwait, Bahrain, Jordan, and Qatar total 1.6 million head. By implementing quality certifications, industrialization procedures, and raising milk output, the entire supply chain can be improved.

Fishing

With a coastline of more than 3300 kilometers, Somalia has the potential to grow its fishing industry, which is currently primarily artisanal and harmed by offshore illicit fishing by big foreign ships. A master plan for this industry has been worked out by Federpesca, which is now leading projects to improve supply chains related to fishing.

Manufacturing

About 70 industrial enterprises were active in Somalia before the civil war, however they later failed as a result of the violence. To revive the factories through joint ventures and public-private partnerships, the Somali government is presently looking for investors. Different types of incentives are offered to help with this process, and the government is prepared to assist initiatives able to generate jobs and to add value locally. The creation of special economic zones (SEZs) is one of the strategies the government plans to use to boost industrial production and foreign direct investment.

Infrastructure

In terms of telecommunications infrastructure, Somalia has established itself as a competitive market with accessible and affordable connections. However, energy is

Infrastrutture

Nel campo delle infrastrutture per le telecomunicazioni la Somalia si è rivelata un mercato dinamico e competitivo e dispone di connessioni economiche e affidabili. Il punto di svolta in campo infrastrutturale è però assegnato all'energia. Il governo punta con decisione allo sviluppo delle rinnovabili e conta sul settore privato. Secondo alcune stime, la Somalia è tra i primi Paesi in Africa in termini di potenzialità per il solare e l'eolico. Altro tema importante è quello dei trasporti. Attualmente i progetti in campo riguardano soprattutto i collegamenti tra Mogadiscio e le città più vicine come Afgoye, Balad e Jawhar. Progetti più ambiziosi sono quelli che riguardano il collegamento di Mogadiscio e Belet-Hawo con il confine keniano e quello tra Mogadiscio e Kismayo. Sul fronte dei collegamenti aerei, Mogadiscio dispone di un aeroporto internazionale dove operano compagnie locali e alcune grandi compagnie internazionali che garantiscono collegamenti con Addis Abeba, Istanbul, Doha, Dubai.

Servizi sanitari

Tre decenni di guerra civile hanno lasciato il segno anche su tutte le strutture sanitarie. La situazione è resa più difficile dal grado di estrema povertà di una grande parte della popolazione e dalla presenza di circa 2,6 milioni di sfollati interni. Al momento in Somalia esistono diversi livelli di assistenza sanitaria: c'è una forma di assistenza primaria garantita da strutture governative o gestite da organizzazioni non governative e c'è assistenza specializzata solo in parte coperta da fondi governativi. Il governo sta implementando un Piano di sviluppo sanitario (2019-2024) con l'obiettivo di fornire copertura sanitaria a livello nazionale.

Servizi educativi

Il settore della formazione e dell'istruzione ha di fronte a sé problematiche enormi da risolvere, legate alle vicende del Paese. La qualità dell'istruzione fornita è bassa e le strutture presenti hanno limitate risorse a disposizione. Esistono molte strutture private. Mancano in genere le infrastrutture e ci sono difficoltà a garantire servizi di istruzione in diverse zone del Paese. ■

cited as the infrastructural tipping point. The government is fully committed to advancing renewable energy, and it is relying on the private sector. In terms of potential for solar and wind energy, some estimations place Somalia among the top nations in Africa. The subject of transportation is also crucial. At the moment, much of the fieldwork is focused on building linkages between Mogadishu and the nearby cities of Afgoye, Balad, and Jawhar. The projects connecting Mogadishu and Belet-Hawo to the Kenyan border as well as the one between Mogadishu and Kismayo are more ambitious. Mogadishu has a number of major international airlines with links to Addis Abeba, Istanbul, Doha, and Dubai, as well as an international airport where local businesses are also active.

Medical assistance

All healthcare institutions have been impacted by three decades of civil war. The presence of around 2.6 million internally displaced people and the terrible poverty of a significant portion of the population make the situation more challenging. In Somalia, there are currently different degrees of healthcare: there is a level of primary care offered through facilities managed by the government or non-governmental organizations, and there is specialized care that is only partially funded by the government. To ensure universal health care, the government is putting its Health Development Plan (2019–2024) into action.

Education services

Significant problems weigh on the education and training sector. Low-quality instruction is given, and the facilities have few resources. Numerous private facilities are available. Across the nation, there is a widespread lack of infrastructure, which makes it challenging to provide educational services. ■





Nuova centrale fotovoltaica nell'area di Jabad Geele / *New photovoltaic power plant in the Jabad Geele area* / Image: Placemarks; Map data: Google/Maxar

— Partnership

Italia & Somalia: una relazione speciale Somalia & Italy, a unique connection



Internationa

Il Ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani / Italian Foreign Minister Antonio Tajani

Una relazione speciale. Ha usato questa frase più di una volta il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani nel corso di una iniziativa tenuta lo scorso febbraio all'Università Luiss di Roma. Ospite di una iniziativa organizzata dalla Fondazione Med'or, Tajani era uno dei tre ministri - gli altri erano Guido Crosetto (Difesa) e Matteo Piantedosi (Interni) - che animavano un dibattito con il presidente somalo Hassan Sheikh Mohamud. «Negli incontri avuti con il presidente - ha detto Tajani - abbiamo approfondito le nostre relazioni soprattutto per quanto riguarda il futuro». Un futuro che l'Italia vede insieme alla Somalia e al continente africano nell'ambito di

A unique connection, a special relation. During a meeting that took place at the Luiss University in Rome in February 2023, Italian Foreign Minister Antonio Tajani repeated this sentence several times. Tajani was one of three ministers that led a discussion with Somali President Hassan Sheikh Mohamud at an event hosted by the Med'or Foundation, together with Guido Crosetto (Defense) and Matteo Piantedosi (Interior). During the talks with the president, the future of the relationship between Somalia and Italy was the focus. A future in which Somalia and the African continent form an equal partnership and Italy contributes as much as it

un partenariato alla pari all'interno del quale il contributo italiano può essere valorizzato dalle sue stesse imprese. «Abbiamo sempre dimostrato di essere seri - ha ricordato Tajani nell'incontro di Roma - e abbiamo imprese con un know-how straordinario. C'è una questione energetica, vogliamo diventare un hub per tutta l'Europa, siamo la seconda manifattura d'Europa e abbiamo bisogno di materie prime in tutti i settori. Ecco perché dobbiamo rinforzare i nostri legami con l'Africa e vogliamo farlo non guardando il continente con gli occhi di un neo-colonizzatore ma leggendo la situazione africana con occhi africani. Dobbiamo far sì che le nostre imprese siano protagoniste, creatrici di joint venture con le imprese africane, per trasformare materie prime in Africa con manodopera africana, dando in questo modo anche un segnale di differenziazione rispetto ad altri player internazionali attivi nel continente».

Un protagonismo nuovo dell'Italia che non significa meno Europa. Il ministro ha infatti sottolineato che serve un'Europa che investa insieme all'Italia, «perché da questi investimenti dipende il nostro futuro e quello dei Paesi africani». Stringendo poi il discorso alla Somalia, Tajani ha parlato di un «Paese fratello» rispetto al quale bisogna andare oltre il business, collaborando per il ripristino di condizioni di sicurezza e stabilità in tutto il Corno d'Africa e contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici affrontandone insieme gli effetti.

Sul capitolo migratorio, Tajani ha infine ricordato che il fenomeno riguarda tutti perché è una questione italiana, europea e anche africana, e ha precisato che la politica estera italiana deve essere letta come il frutto di un insieme di attori: ci sono i diplomatici, i militari e anche gli imprenditori, i professori universitari, i tecnici. «Questa è la presenza dell'Italia, una presenza non egemonica e aggressiva, ma concreta».

Prendendo la parola alla Luiss, Hassan Sheikh Mohamud ha sua volta evidenziato la volontà di approfondire le relazioni tra Somalia e Italia. «Durante la mia visita in Italia ho avuto incontri bilaterali di alto livello, inclusi quelli con il capo dello stato Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni, e in tutti i casi ho trovato porte aperte. Siamo d'accordo

can, bolstered by its own businesses. At the meeting in Rome, Tajani recalled, "We have always proved that we are serious, and we have enterprises with incredible know-how. There is a problem with energy, we want to serve as a hub for all of Europe, we are the second-largest manufacturer in the continent, and we require raw materials for all of our industries. We must therefore deepen our ties with Africa, and we wish to do so without viewing the continent through the prism of a neo-colonizer but rather by interpreting the African issue from an African perspective. To differentiate our companies from other foreign players operating on the continent, we must make sure that they take the lead in forming joint ventures with African businesses to transform raw resources there using African labor and in partnership with African firms".

A renewed Italian protagonism does not imply decreased European action. Indeed, the minister emphasized that "our future and that of African countries depends on these investments" and that "we need a Europe that invests together with Italy." Tajani then focused his remarks on Somalia, calling it a "brother country" with which we must work together to restore conditions of security and stability across the Horn of Africa and contribute to the fight against climate change by jointly addressing its effects.

Regarding the chapter on migration, Tajani finally said that everyone is concerned about the phenomenon because it is a problem in Italy, Europe, and Africa. Tajani also explained that Italian foreign policy must be viewed as the result of a variety of actors, including diplomats, the military, businesspeople, academics, and technicians. "This is Italy's presence, concrete rather than hegemonic and aggressive."

Hassan Sheikh Mohamud expressed the desire to strengthen ties between Somalia and Italy while speaking at the Luiss University. "I had high-level bilateral meetings when I was in Italy, including those with Prime Minister Giorgia Meloni and Head of State Sergio Mattarella, and I always encountered open doors. We agreed that it is essential to forge new paths for our shared growth and to fight terrorism as a team; one of our objectives

sulla necessità di creare nuove opportunità di sviluppo reciproco e di condurre insieme la battaglia contro il terrorismo; uno dei nostri obiettivi è di sconfiggere definitivamente al-Shabaab. Il mio governo sta costruendo un Paese più inclusivo, sicuro, prospero con riforme politiche e di sviluppo».

In questa marcia di nuovo sviluppo, il presidente ha quindi fatto notare come il suo Paese sia una naturale porta d'accesso per il continente africano ma anche verso il Medio Oriente. «Possiamo tornare a essere un centro strategico pieno di opportunità e la Somalia può essere una seconda casa per l'Italia, un hub per la logistica e per l'economia blu». Lo sviluppo economico, ha aggiunto Mohamud, quando decollerà, porterà i giovani somali a rimanere nel loro Paese e a non volerlo lasciare per intraprendere viaggi che spesso costano grande sofferenza ancor prima di arrivare sulle coste del Mediterraneo. Ricordando quindi come ancora oggi molti somali parlino italiano e siano legati all'Italia, Mohamud ha invitato a valutare investimenti, sottolineando che i negoziati in corso con il Fondo Monetario Internazionale dovrebbero riportare il Paese nel grande consesso della finanza internazionale. «Siamo amici e dobbiamo sostenerci in ogni opportunità e sfida» ha concluso il presidente, accennando alle riforme economiche che si stanno portando avanti e alla volontà di costruire un clima più sicuro per chi vorrà investire. ■

is to completely eradicate al-Shabaab. By implementing political and developmental reforms, my government is constructing a more diverse, safe, and affluent nation”.

The president continued by pointing out that, in this new development, his nation serves as a natural entryway to both the Middle East and the African continent. "We can once more develop into a strategic hub full of possibilities, and Somalia can serve as Italy's second home, a center for logistics and the blue economy." When economic development picks up, Mohamud continued, young Somalis will stay in their homeland and not desire to travel to destinations that frequently cause immense hardship even before they reach the Mediterranean coast. Mohamud urged investment, pointing out that the ongoing talks with the International Monetary Fund should bring the nation back into the vast assembly of international finance while also emphasizing how many Somalis still speak Italian and are connected to Italy. The president finished by saying, "We are friends, and we must support each other in every opportunity and challenge," referencing the ongoing economic changes and the aim to create a more secure environment for potential investors. ■

President Hassan Sheikh Mohamud stressed the value of cooperation with Italy



— Ygor Scarcia / UNIDO

Resilienza e forza, questa è la Somalia Resilience and strength, that's Somalia



Internationa

Ygor Scarcia, UNIDO Representative in Somalia

Negli ultimi quattro anni si sono succeduti eventi che hanno avuto e stanno ancora avendo effetti un po' dappertutto. Anche la Somalia non ne è stata esente. C'è stata la pandemia con il suo carico di effetti economici, c'è il conflitto in Ucraina, ci sono stati e continuano a esserci in particolare nel Corno d'Africa prolungati periodi di siccità. Eppure, ciononostante - sottolinea Ygor Scarcia, National Development Expert Representative in Somalia per UNIDO - se in Somalia fino a quattro anni fa era difficile andare oltre gli aiuti umanitari, oggi finalmente si può parla-

Events that have occurred over the past four years have had, and continue to have, an impact practically everywhere. Not even Somalia has been spared. The epidemic with its hefty financial costs, the crisis in Ukraine, the long-lasting droughts that have occurred and are still occurring, especially in the Horn of Africa. However, Ygor Scarcia, the National Development Expert Representative for UNIDO in Somalia, highlights that while it was challenging to speak of development in Somalia just four years ago, it is now possible to do so.

re anche di sviluppo nel senso più ampio di questo termine.

Come è stata possibile questa trasformazione, tra l'altro maturata in un contesto globale e regionale per nulla facile?

Adesso c'è finalmente la consapevolezza dei donatori che oltre agli aiuti umanitari occorre affrontare altri temi, come quello delle infrastrutture, fondamentali per far crescere il Paese. Certo, gli shock esterni hanno avuto un impatto sulla Somalia, ma grazie anche al supporto della comunità internazionale il Paese ha retto e in alcuni ambiti è migliorato, anche come tipo di approccio.

Si può fare un esempio?

Prendiamo gli effetti dei cambiamenti climatici. La Somalia ha registrato ben sei stagioni senza piogge sufficienti e questo ha ovviamente avuto un impatto sull'agricoltura, sull'accesso ai beni di prima necessità, sul benessere della popolazione, con conseguenti flussi migratori anche interni. Però c'è stata allo stesso tempo una presa di coscienza collettiva di voler affrontare questo problema, di non subirlo e basta, e questo è un importante segnale di maturità.

La pandemia ha bloccato il mondo intero. Cosa è successo in Somalia?

UNIDO è stata molto attiva durante la pandemia e i blocchi da essa imposti. Siamo riusciti ad andare avanti e il tema principale è stato dare una risposta a questo interrogativo: come stimolare le imprese locali e far sì che investissero? Ci siamo riusciti contribuendo a far arrivare know-how e tecnologie dall'esterno. Questa si è rivelata una strategia vincente e un esempio concreto è stato il rapporto di collaborazione nato nel 2019 grazie a UNIDO tra una grande realtà internazionale come CNH, attiva nel settore dei mezzi agricoli, e una realtà locale come Gaalooqe Cooperative. Una collaborazione che è cresciuta e si è rafforzata quasi in maniera spontanea.

Stabilità interna e sicurezza rimangono comunque uno dei temi fondamentali per far ripartire la ricostruzione.

C'è un impegno forte di questo governo in questo senso e una mobilitazione più deci-

How was it possible to achieve this transformation, in such a difficult global and regional context?

Donors are now at last beginning to see that there are other concerns that need to be addressed in addition to humanitarian help, such as infrastructure, which is crucial for the country to develop. Somalia has been affected by the outside shocks, but with the help of the international community, the nation has held up and even improved in certain areas, including its approach.

Can you give an example?

Take climate change's consequences, for example. In Somalia, there have been up to six seasons without adequate rain, which has certainly had an impact on agriculture, access to basic commodities, and population wellbeing, leading to migratory flows, including internal ones. However, there has also been a general internal recognition of the need to solve the issue rather than merely put up with it; this is a significant indicator of maturity.

The pandemic has paralyzed society on a global scale. How did Somalia perform?

During the epidemic and the blockades it caused, UNIDO was particularly active. We were able to advance, and the main focus was on finding a solution to the problem of how to get local businesses to invest. We were successful because we assisted in bringing in outside expertise and technology. This turned out to be a successful tactic, and a specific illustration of this was the relationship that was established in 2019 with the help of UNIDO between a major global corporation like CNH Industrial, involved in the agricultural equipment industry, and a local business like Gaalooqe Cooperative. A partnership that has strengthened and grown.

However, maintaining internal security and stability continues to be one of the major obstacles to resuming rehabilitation.

This government has a strong commitment in this regard and has mobilized more forcefully against al-Shabaab. Additionally, there is a substantial return of the Somali diaspo-

GROWTH IN SOMALIA

Source: World Bank

	GDP	GDP per capita	GNI	Urban population	Mortality rate, under-5
2015	\$ 5,33 bn	\$ 387,6	\$ 5,31 bn	43%	135 per 1,000 live births
2016	\$ 5,53 bn	\$ 387,2	\$ 5,5 bn	44%	130
2017	\$ 5,61 bn	\$ 377,3	\$ 5,58 bn	44%	126
2018	\$ 5,86 bn	\$ 380	\$ 5,82 bn	45%	123
2019	\$ 6,49 bn	\$ 405,8	\$ 6,45 bn	46%	119
2020	\$ 6,88 bn	\$ 416,2	\$ 6,88 bn	46%	115
2021	\$ 7,63 bn	\$ 447		47%	112

Renewable energy consumption (% of total final energy consumption): 95,03% in 2019

Individuals using the Internet (% of population): 2% in 2017 (0% in 2000)

Mobile cellular subscriptions (per 100 people): 52 in 2021 (5 to 40 from 2010 to 2013)

Internazionalista

sa contro al-Shabaab. Inoltre i giovani hanno una grande voglia di riscatto e c'è un significativo rientro della diaspora somala, con tante persone nate all'estero da genitori somali che tornano in Somalia con la volontà di partecipare alla costruzione del Paese. C'è anche una questione di narrativa: se all'estero la Somalia balza agli onori delle cronache solo per questioni di sicurezza, qui la vita non è semplicemente andata avanti ma ci sono dinamiche che sono cambiate. Ci sono più negozi, c'è più vita notturna, c'è dinamismo soprattutto in alcune città, Mogadiscio compresa. E il ritorno della diaspora ne è una dimostrazione. In alcune zone della capitale somala sono fioriti incubatori e luoghi di coworking dove nascono imprese e dove si fa cooperazione non necessariamente legata agli aiuti umanitari. C'è un fermento che chi parteciperà al Business Forum potrà constatare direttamente. ■

ra, with many individuals born abroad to Somali parents returning to this country in the Horn of Africa with the intention to contribute to the development of the nation, and young people have a strong desire for redemption. There is also an issue of narrative: while Somalia solely receives attention for security-related issues outside of Somalia, here, dynamics have altered and life hasn't just moved on. Particularly in some cities, notably Mogadishu, there are more stores, a greater variety of nightlife, and dynamism. And one proof of this is the diaspora's recent comeback. Incubators and coworking spaces have appeared in a few locations in the capital of Somalia, where people are starting enterprises and collaborating in ways that aren't always related to providing humanitarian relief. Those who visit the Business Forum will be able to witness the ferment for themselves. ■

— UNIDO

Una storia vincente di cooperazione

A smart story of cooperation



Internationaalia

L'attività di UNIDO in Somalia tra il 2010 e il 2019 si è concretizzata in undici progetti per un budget totale di 11 milioni di dollari. Tre le direttrici principali lungo le quali sono stati articolati gli interventi: formazione; infrastrutture comunitarie; contributo alla pace e alla stabilizzazione. Nel 2019 arriva uno dei progetti chiave che consente di fare un salto di qualità: è finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ed è l'Agro-Technology Development for Economic Growth in South & Central Somalia. Sovvenzionato con 3 milioni di euro, il

La delegazione italiana al primo forum del 2019
The Italian delegation at the first forum of 2019

Between 2010 and 2019, UNIDO's activity in Somalia consisted of 11 projects with a combined budget of USD 11 million. The initiatives were organised along three key axes: community infrastructure, training, and contribution to peace and stabilisation. The Agro-Technology Development for Economic Growth in South & Central Somalia project, supported by the Italian Agency for

progetto consente di sostenere piccole e medie imprese somale nelle fasi di formazione, nell'accesso ai mercati e nel trasferimento di tecnologie. Una tappa fondamentale è stata l'organizzazione nel 2019 di un business forum tra Somalia e Italia che permette di creare contatti tra realtà italiane e realtà somale. Questo lavoro consente inoltre di portare un certo numero di aziende somale in fiere internazionali come Macfrut, la fiera dell'ortofrutta di Rimini. Dei 3 milioni del budget stanziati per il progetto agro-tecnologico, un milione di euro alimenta una linea di credito che consente a sua volta di mobilitare ulteriori fondi della comunità internazionale, in particolare di UNDP.

Il 2020 vede il varo del Productive Sectors Development Joint-Programme for Somalia. Si tratta di un programma di 5 anni e mezzo (da giugno 2020 a dicembre 2025) che vede il coinvolgimento nella fase di implementazione, oltre che di UNIDO, anche di FAO e ILO. Le aree di intervento sono tre: sostegno alle istituzioni nella formulazione e nella implementazione di riforme critiche per lo sviluppo dei settori produttivi; sostegno a governo e altre istituzioni per l'implementazione di riforme e la fornitura di servizi alle micro, piccole e medie imprese; sostegno alle micro, piccole e medie imprese nell'accesso ai mercati e al credito.

Questo progetto sta consentendo di creare centri di servizi per le imprese, di facilitare i percorsi per ottenere le certificazioni necessarie all'export, di creare degli incubatori e di organizzare delegazioni per partecipazioni a fiere e altre iniziative all'estero. Inoltre, UNIDO sta sostenendo il progetto di sviluppare una rete nazionale di zone economiche speciali e, insieme alla Camera di Commercio e Industria somala, sta lavorando a una serie di iniziative per la promozione degli investimenti. L'accesso al credito resta sicuramente una delle componenti più importanti delle attività svolte; essa è legata agli incubatori di impresa, sta dando frutti positivi e porterà nei prossimi quattro anni al rafforzamento del settore privato somalo. Così come centrale in tutti i progetti è lo spazio che viene dato a donne e giovani, tra le componenti più dinamiche della società somala. ■

Development Cooperation (AICS), is one of the major initiatives that enabled a quantum leap in 2019. The project, which has received a 3 million euro subsidy, assists small and medium-sized Somali businesses with training, market access, and technology transfer. A significant accomplishment was the 2019 organisation of the Italy-Somalia Business Forum, which enables connections to be made between Italian and Somali entities. Thanks to this work, a number of Somali businesses attended international trade shows like Macfrut, the fruit and vegetable fair in Rimini. One million euros of the three million euros set aside for the agro-technology project funds a line of credit, which in turn enables UNDP and other international donors to contribute further.

The Joint-Programme for the Development of the Productive Sectors in Somalia started in 2020. The implementation phase of this five and a half year programme (June 2020 to December 2025) also includes FAO and ILO in addition to UNIDO. Interventions are made in three areas: helping institutions develop and carry out crucial reforms for the growth of productive sectors; helping the government and other institutions implement reforms and providing micro, small, and medium-sized businesses with services; finally, helping these businesses access markets and credit.

This project makes it possible to develop business service centres and makes it easier to get the required export certificates, set up incubators, and plan delegations to take part in trade shows and other events overseas. Additionally, UNIDO is collaborating with the Somali Chamber of Commerce and Industry on a number of investment promotion efforts and is supporting the project to create a national network of special economic zones (SEZs).

Access to credit continues to be one of the most crucial aspects of the initiatives taken. It is connected to business incubators, is showing promise, and will develop the Somali private sector over the following four years. The inclusion of both women and young people, two of Somali society's most active groups, is equally important to all programmes. ■

TCI LED
professional led applications
MADE IN ITALY

Your Lighting Partner



SAMSUNG
LED

illuminated

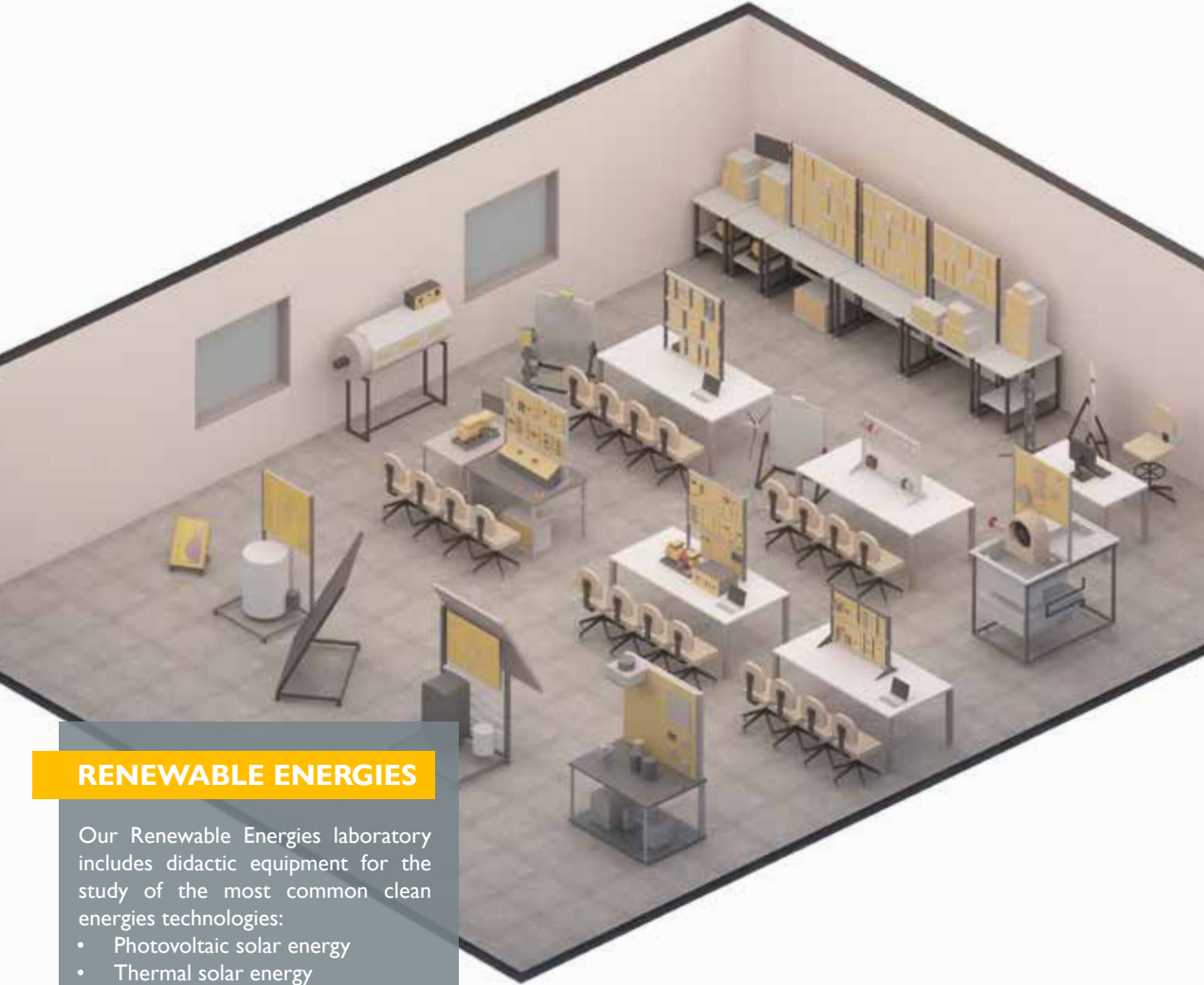
TCI è partner esclusivo
SAMSUNG

21047 Saronno (VA) Italy - Via Parma, 14 - Tel. +39.02964161 - www.tci.it



DE LORENZO

TURNKEY SOLUTIONS FOR EDUCATION



RENEWABLE ENERGIES

Our Renewable Energies laboratory includes didactic equipment for the study of the most common clean energies technologies:

- Photovoltaic solar energy
- Thermal solar energy
- Wind energy
- Hydrogen fuel cell technology
- Hydroelectric energy



— Diaspora

«Sì, Mogadiscio è la mia casa» «Yes, Mogadishu is my home»



Courtesy Najib Abdi

Najib Abdi, UNIDO

A Mogadiscio fino ai nove anni di età, quindi insieme al resto della sua famiglia nei Paesi Bassi. Gli studi a un passo da Amsterdam, il Master in Inghilterra e poi una folgorazione: ritornare in Somalia, perché lì c'era bisogno di lui. Najib Abdi, 37 anni, è tornato in Somalia nel 2016 e lo ha fatto per una scelta maturata in occasione di una visita ai familiari rimasti nel Paese d'origine. «Mi sono reso conto che c'era bisogno di me e che io stesso avevo voglia di tornare per mettere a disposizione le competenze maturate nel frattempo» spiega. Najib sapeva che in Somalia non c'era suffi-

Up to the age of nine, Najib lived in Mogadishu before immigrating to the Netherlands with the rest of his family. After finishing his undergraduate studies in Amsterdam and subsequently finishing his Master's degree in England, he decided to go back to Somalia. He knew there were no sufficient skilled labor force to move Somalia forward and help recover from decades old civil unrest. Majority of the skilled work force and highly educated Somalis had left the country in search of safety and security during the entirety of the civil war, just like Najib's family. It

ciente forza lavoro formata per spingere in avanti la Somalia dopo decenni di conflitto civile. D'altra parte, è documentato che qualunque Paese sia teatro di un conflitto civile veda fuggire innanzitutto i lavoratori che hanno una specializzazione, i tecnici, gli ingegneri, con una conseguente fuga di cervelli che rende ancora più drammatico il collasso economico. Oggi Najib occupa il ruolo di Chief Technical Adviser e National Coordinator per UNIDO, e non è un caso isolato. «Come me, tanti altri hanno maturato la stessa scelta e oggi lavorano in Somalia con l'idea di costruire un Paese migliore».

Un'idea premiata dai risultati raggiunti dal Paese negli ultimi anni. «Quando sono tornato c'erano esplosioni ogni settimana, si sentivano con frequenza colpi di mortaio... oggi la situazione è totalmente cambiata, Mogadiscio si sta rialzando ed è un cambiamento che va oltre la capitale. A cambiare volto sono state tante altre città: Kismayo, Galkayo, Bosaso. In quest'ultima, sono visibili anche gli investimenti fatti da diversi Paesi del Golfo, per fare un esempio».

Un forte slancio a questo cambiamento, secondo Abdi, è stato dato anche dai tanti giovani somali. «L'età media della popolazione è molto bassa, i giovani sono tantissimi,

is very common and well documented that any time there is a civil unrest anywhere, first to flee are those most educated, skilled workers such as engineers, technicians and civil servants, causing total brain drain and triggering an absolute economic collapse.

Najib Abdi, now turned 37, made the decision to go back to Somalia in 2016 while visiting family members who had remained there. He says, "I realised that I was needed and that I wanted to come back to make the knowledge I had learned available."

The example of Najib, who is currently the Chief Technical Adviser and National Coordinator for UNIDO, is not unique. "Many people, like myself, took the same decision and are currently employed in Somalia with the goal of improving the nation." A decision rewarded by the nation's recent successes. "When I returned, there were explosions every week and frequent mortar fire; today, the situation has completely changed and Mogadishu is once again rising, and this transformation extends beyond the capital. Kismayo, Galkayo, and Bosaso are just a few of other cities that have undergone transformation. In the latter, for instance, investments from numerous Gulf nations are also apparent." According to Abdi, the large num-



hanno ben chiara la situazione del loro Paese e si stanno dando da fare per dare un contributo». Un contributo prezioso che vede impegnarsi in prima persona sia chi è tornato dall'estero sia chi ha sempre vissuto qui. Know-how e competenze stanno tornando in Somalia. «Non è facile, c'è però un grande dinamismo, tante piccole e medie imprese che nascono, incubatori e luoghi di coworking che non hanno nulla da invidiare a posti analoghi in altre realtà. Si stanno ponendo le basi per alcuni salti in avanti, quelli che si definiscono leapfrogging, che possono accelerare lo sviluppo del Paese conducendolo da un'economia assistita a un'economia in pieno sviluppo».

E cambia anche il paradigma con cui i somali affrontano il futuro. «Anche solo rispetto a pochi anni fa, c'è una maggiore consapevolezza della propria forza e delle risorse a disposizione. E c'è la volontà di affrancarsi dagli aiuti umanitari per imboccare strade di sviluppo autonomo». Una chiave di questa svolta è legata alle partnership che si potranno creare con le imprese internazionali: «L'Italia per esempio può dare un grosso contributo in termini di competenze, macchinari e tecnologie e può essere un partner ideale per commercializzare i prodotti agricoli e ittici». Allo stesso tempo, continua Abdi, l'Italia resta un potenziale investitore e un interlocutore prezioso nei processi di peacebuilding. Tra le grandi sfide, prosegue, ci sono sicuramente il contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e il rafforzamento del settore educativo, con particolare riferimento alle scuole di formazione tecnica di cui c'è un grande bisogno.

Su tutto primeggia infine la pace. «Prima si riuscirà a ritrovare piena pace, prima riusciremo a trasformare la Somalia: io la immagino tra dieci anni come una nazione finalmente prospera, libera da travel warnings, piena di turisti che affollano le sue spiagge e bevono un succo di mango. Non c'è posto come casa e la Somalia è la nostra casa. Voglio esortare tutti i somali a investire nel Paese attraverso investimenti, know-how, expertise tecnica in IT, costruzioni, meccanica in altre parole in qualunque settore si ritenga utile. Insieme possiamo fare la differenza nel nostro Paese». ■

ber of young Somalis also served as a significant catalyst for this development. The population's median age is relatively low, there are many young people, they are well aware of the state of their nation, and they are making a significant effort to contribute. A significant contribution made by both local residents and diaspora who have moved here from other countries. Knowledge and expertise are returning to Somalia. It's not simple, but there is a lot of energy, a lot of small and medium-sized businesses are starting up, incubators, and coworking spaces similar to the ones you can get in America or Europe. The groundwork is being set for some leaps forward, the so-called "leapfrogging" which might hasten the country's development and take it from a struggling economy to a booming one. Additionally, Somalis' perspective on the future is evolving as well. There is a higher understanding of their own strength and the resources at their disposal today than there was even a few years ago. There is a desire to leave the humanitarian aid system and follow independent development pathways. Partnerships with foreign businesses, hopefully Italians, are crucial to this turnaround since they "can make a big contribution in terms of skills, machinery and technology and can be an ideal partner for marketing agricultural and fish products." Italy continues to be a crucial partner in peacebuilding efforts and a prospective investor, says Abdi. He goes on to say that some of the major issues include combating the consequences of climate change and bolstering the educational system, particularly the desperately needed technical training institutions.

But peace must come first. "The sooner peace is established, the sooner we will be able to transform Somalia: I can imagine Somalia in ten years time to be a prosperous country, free of travel alerts, full of tourists. There is no place like home and Somalia is our home. I want to urge all Somalis to invest in the country through investments, technical expertise in IT, construction, mechanics and almost in every sector we can think of. We need everyone on-board and participate in nation building. Together we can make the difference in our country." ■

— CNH Industrial & Gaalooge

Una partnership che funziona A really successful partnership



Courtesy CNH Industrial

Una partnership che funziona, quella avviata tra CNH Industrial-Case New Holland e il gruppo agro-cooperativo somalo Gaalooge. A mettere insieme quello che è un marchio leader globale nel settore delle macchine agricole e una dinamica cooperativa che ha sede a Baidoa, è stata UNIDO. Dal primo incontro a dicembre del 2019, pur in un contesto segnato oltre che dalle contingenze locali anche dagli effetti della pandemia e del conflitto in Ucraina, è stato creato un collegamento diretto che ha portato in Somalia i trattori del marchio Case IH e ha aperto la strada a primi spunti di agricoltura meccanizzata. L'ultimo tassello di questa collaborazione è

The collaboration established between CNH Industrial-Case New Holland and the Somali agro-cooperative group Gaalooge is one that is successful. The agricultural machinery industry's top global brand and a vibrant Baidoa-based cooperative were brought together by UNIDO. Since the first meeting in December 2019, a direct link has been established that has brought Case IH brand tractors to Somalia and opened the door for the first insights into mechanised agriculture, even though this was done in a context marked not only by local contingencies but also by the effects of the pandemic and the conflict in Ukraine.

stata la creazione recente di una scuola di formazione tecnico-professionale che sta formando un primo gruppo di 40 allievi - 8 donne e 32 uomini - nella gestione e manutenzione di trattori che, sottolinea Valerio Domenici, Marketing Manager Africa & Middle East di Case IH, sono gli stessi che vendiamo in Italia o in altre zone del mondo. «In Somalia stiamo inviando il meglio della nostra produzione, il ritmo tenuto è di una trentina di mezzi all'anno, un numero modesto in altri contesti ma importantissimo in Somalia». Importante perché si tratta di un'avanguardia che consente enormi passi avanti e soprattutto di sostenere il possibile sviluppo che l'affermazione auspicata da tutti di pace e stabilità potrà avviare.

«Oltre ai nostri mezzi - continua Domenici - abbiamo favorito accordi con un nostro partner per la fornitura di altri supporti tecnici, come gli aratri, e abbiamo registrato con altrettanto favore accordi con l'italiana Irritec per la fornitura di strumenti moderni di irrigazione». Gaalooge si è dimostrata un partner serio e ha avviato, in collaborazione con Case IH, una iniziativa che prevede l'invio di un trattore per ognuno degli Stati che costituiscono la federazione somala. Inoltre ha ampliato il proprio business cominciando a trattare anche la commercializzazione di fertilizzanti e semi.

«In una Somalia finalmente pacificata - aggiunge Domenici - questi numeri ora modesti si possono decuplicare rapidamente favorendo l'affermazione di un'agricoltura moderna in grado anche di contribuire alla sicurezza alimentare di una popolazione giovane». Decisivo in questo percorso è stato il contributo "a terra" di UNIDO così come la sua supervisione. «Per noi sarebbe stato molto difficile seguire l'operazione - conclude Domenici - mentre abbiamo potuto lavorare bene proprio grazie alla squadra locale di UNIDO. E per quanto ci riguarda andiamo molto fieri di questa partnership pubblico-privata, una vera e propria storia di successo». ■

Non soltanto vendita di trattori ma anche formazione e trasferimento di competenze
Not only tractor sales but also training and skills transfer

The most recent development in this partnership was the establishment of a technical-professional training school that is educating a first class of 40 students, including 8 women and 32 men, in the use and upkeep of tractors. In the words of Valerio Domenici, marketing manager for Case IH in Africa & the Middle East, the tractors are "the same ones we sell in Italy and other parts of the world. We send the best of our output to Somalia; the rate is maintained at thirty vehicles annually, which may not seem like much in other situations but is significant in Somalia." It is important because it serves as a vanguard for significant advancement and, more importantly, to support any potential developments that the intended affirmation of peace and stability may launch. Along with the supply of equipment, Domenici says, "we have favoured contracts with one of our partners for the delivery of other technical assistance, such as ploughs, and we have likewise favoured contracts with the Italian firm Irritec for the sale of smart irrigation equipment." Gaalooge has established itself as a trustworthy associate and has launched a project with Case IH to provide tractors to every state that makes up the Somali federation. Additionally, it has grown its clientele by beginning to market seeds and fertilisers. "In a finally pacified Somalia," Domenici continues, "these now modest numbers can be raised tenfold swiftly, stimulating the construction of a modern agriculture that can also support a youthful population's access to food." The 'on the ground' contribution and management provided by UNIDO were important in this course of action. Domenici says, "It would have been very challenging for us to follow the operation without the local UNIDO team. We are quite proud of this public-private relationship, which is a true success story." ■



— Alberto Vecchi / Interview

Un grande fermento, e l'Italia c'è Great ferment, and Italy is there



Internationa

Alberto Vecchi

Il presidente somalo nella sua visita in Italia ha più volte sottolineato questo concetto: la Somalia è pronta a passare dagli aiuti umanitari alla cooperazione allo sviluppo. Al tempo stesso, in diverse zone del Paese l'emergenza umanitaria resta. In una conversazione con l'Ambasciatore Alberto Vecchi, titolare della sede diplomatica italiana a Mogadiscio dal 2019, siamo partiti proprio da qui.

Ambasciatore Vecchi, condivide questo ragionamento?

I bisogni della popolazione somala in termini

The Somali President repeatedly emphasized this idea during his visit to Italy: Somalia is prepared to switch from humanitarian assistance to development cooperation. However, several regions of the country are still experiencing a humanitarian crisis. We started from this point in our conversation with Ambassador Alberto Vecchi, who has been in charge of the Italian embassy in Mogadishu since 2019.

Do you agree with this reasoning, Ambassador Vecchi?

di aiuti umanitari purtroppo sono ancora particolarmente forti e necessari, vista la prolungata siccità e l'occupazione di al-Shabaab di diverse aree del Paese, entrambi fattori di un rilevante numero di sfollati interni.

Tuttavia, condivido quanto espresso dal Presidente Hassan Sheikh Mohamud, in quanto per troppo tempo la comunità internazionale ha voluto vedere solo l'aspetto umanitario, a scapito di iniziative di sviluppo sostenibile e soprattutto inclusivo.

Sono concreti i segnali di questo cambiamento di paradigma. Particolarmente significativi sono gli sforzi del governo somalo di creare le condizioni per una più equa e inclusiva fornitura di servizi di base, in primis nel settore sanitario e idrico, alla popolazione somala nel complesso e in particolare nelle zone di recente liberate dal giogo di al-Shabaab. Anche lo sviluppo infrastrutturale è stato identificato come volano per il futuro economico della Somalia e dei somali.

A differenza di altri partner di sviluppo, la Cooperazione Italiana da diversi anni ha puntato maggiormente su iniziative di sviluppo, in media quasi i tre quarti del budget per la Somalia, rispetto a interventi umanitari.

Siamo tutti in attesa della riammissione della Somalia nei meccanismi della finanza internazionale, che sembra ormai una questione di mesi.

Sarà certamente un passaggio fondamentale per il futuro - brillante aggiungerei - del Paese. L'impossibilità attuale della Somalia di accedere a fonti di finanziamento dedicate allo sviluppo (prestiti internazionali, crediti di aiuto) ha condannato la Somalia a un processo troppo lento di ripresa della propria società ed economia, costellato da numerose iniziative prive di impatti rilevanti sulle condizioni locali. Con il reingresso della Somalia nei meccanismi della finanza internazionale saranno avviati importanti programmi, soprattutto infrastrutturali, che collegheranno non solo le diverse aree della Somalia, ma la Somalia stessa, a un più complesso sistema di logistica regionale e internazionale. Anche l'Italia avrà tecnicamente la possibilità di provvedere a crediti di aiuto nei confronti della Somalia, ove Mogadiscio ne faccia richiesta. Sul versante della finanza non collegata

Unfortunately, given the ongoing drought and al-Shabaab's occupation of several regions of the nation, both of which contribute to a sizable number of internally displaced people, the Somali population still has dire needs for humanitarian aid.

However, I concur with President Hassan Sheikh Mohamud that the international community has for too long prioritised the humanitarian aspect over the sustainable and, more importantly, inclusive development initiatives.

There are tangible indications of this paradigm shift. Particularly significant are the Somali government's efforts to foster an environment that will enable a more equitable and inclusive provision of basic services, primarily in the health and water sectors, to the Somali population as a whole and to the regions that have recently been freed from the control of al-Shabaab. Infrastructure growth was also noted as a key factor in Somalia and Somalis' economic future.

Unlike other development partners, for several years Italian Cooperation has focused more on development initiatives, averaging almost three quarters of the budget, than on humanitarian interventions.

We are all awaiting Somalia's re-entry into the systems of global finance, which now appears to be a matter of months.

It will undoubtedly be a crucial step for the nation's future, which will be brilliant, I might add. Due to its current inability to obtain dedicated sources of funding for development (such as international loans and aid credits), Somalia is currently experiencing an excessively slow process of recovering, which is characterised by a number of initiatives that have little to no local impact. With Somalia's re-entry into international financial mechanisms, significant programs - particularly those involving infrastructure - will be started, connecting not only the various regions of Somalia but also Somalia itself to a more valuable network of regional and global logistics. Technically speaking, Italy will also be able to give Somalia aid credits if Mogadishu requests them.

On the side of finance unrelated to development cooperation, there are already parti-

alla cooperazione allo sviluppo, esistono già realtà particolarmente interessanti. Impensabile fino a pochi anni fa, una banca somala ha acquistato la maggioranza delle azioni di una banca keniana. L'operatore più importante in Africa per il money transfer è somalo. Nel periodo pre-covid oltre il 40% del Pil della Somalia consisteva di rimesse della diaspora. Il tutto in un contesto di forti limitazioni ai movimenti bancari internazionali. Una generalizzata apertura della Somalia alla finanza globale potrà rafforzare ulteriormente questi fenomeni. Sul versante delle Pmi, l'Italia ha finanziato un progetto gestito dall'agenzia UNIDO al cui interno è presente una componente finanziaria nella forma di un fondo rotativo per le Pmi soprattutto del settore agro-industriale: il credito complessivo di un milione di dollari è stato già ripagato dalle aziende somale per ben tre volte.

Lei si trova in Somalia già da diversi anni. E sono stati anni difficili per tanti motivi: pandemia, conflitti regionali, interruzione delle catene di valore, inflazione galoppante, guerra in Europa, conflittualità geopolitiche in corso. Quali conseguenze hanno avuto?

I numerosi sconvolgimenti che abbiamo vissuto a livello globale hanno avuto conseguenze non indifferenti sulla Somalia, sia direttamente (un solo esempio: il 90% delle granaglie importate in Somalia proveniva da Ucraina e Russia) sia indirettamente, soprattutto rendendo la prolungata e complessa crisi somala meno visibile alla comunità internazionale.

La sicurezza precaria rimane certamente l'ostacolo principale all'avvio di un progresso economico e sociale che la Somalia merita di ritrovare. La presenza di al-Shabaab e i combattimenti contro le forze armate somale e ATMIS, combinati con la prolungata siccità, hanno impedito alla popolazione di produrre adeguato sostentamento, incrementando in termini esponenziali il numero di sfollati interni che dalle campagne si sono riversati nei grandi centri urbani. Anche più recenti eventi, come l'attuale crisi in Sudan, sono visti con preoccupazione da Mogadiscio.

La Somalia, come il resto dei Paesi nel Corno d'Africa, ha sofferto in maniera particola-

cularly interesting situations. Unthinkable until a few years ago, a Somali bank bought a majority of shares in a Kenyan bank. The most important money transfer operator in Africa is Somali. In the pre-Covid period over 40% of Somalia's GDP consisted of remittances from the diaspora. All of this is taking place in a setting of strict limitations on global banking transactions. A general opening of Somalia to international finance could reinforce these trends even more.

With regard to SMEs, Italy has provided funding for a project run by UNIDO that includes a financial component in the form of a revolving fund for SMEs, particularly in the agro-industrial sector. The total credit of \$1 million has already been repaid by Somali businesses three times.

Ambassador, you've been living in Somalia for a while now. They have also been challenging years for a variety of reasons, including pandemic, regional conflicts, value chain disruption, raging inflation, war in Europe, and ongoing geopolitical conflicts. What impact have these circumstances had on the domestic situation in Somalia? What are the main obstacles before us?

Numerous global upheavals have had a significant impact on Somalia, both directly (for instance, 90% of the grain imported into Somalia came from Ukraine and Russia) and indirectly, particularly by obscuring the protracted and intricate Somali crisis from the eyes of the international community.

The main barrier to Somalia's deserved return to economic and social progress is undoubtedly the country's precarious security. The presence of al-Shabaab, the conflict with the Somali armed forces and ATMIS, and the protracted drought have made it difficult for the population to generate an adequate means of subsistence, which has caused an exponential rise in the number of internally displaced people (IDPs) who have poured into the major urban centres from the countryside. Recent events, like the ongoing conflict in Sudan, are also of concern to Mogadishu.

As like the rest of the Horn of Africa, Somalia has endured protracted drought. What

re lunghi periodi di siccità. Quale può essere il contributo dell'Italia e dell'intera comunità internazionale per far fronte a questa grave situazione?

Fortunatamente la carestia è stata scongiurata nell'autunno 2022 grazie a uno slancio della comunità internazionale e di finanziamenti aggiuntivi. Tuttavia, stiamo vivendo la sesta stagione delle piogge consecutiva con precipitazioni ben al di sotto della normalità (-60%) e in tal senso il rischio di un peggioramento generalizzato delle condizioni di vita della popolazione somala resta alto.

L'Italia è in prima fila assieme agli altri partner internazionali sia con interventi di emergenza per dare immediato sollievo alle popolazioni sia con iniziative di sviluppo, che nella logica del Nesso Umanitario-Sviluppo-Pace, permetterà alla Somalia e al popolo somalo di andare oltre il settore umanitario, limitato ai bisogni immediati.

Con finanziamenti alle principali agenzie delle Nazioni Unite e con il finanziamento dei progetti avanzati dalle organizzazioni della società civile (OSC) italiane presenti in Somalia, l'Italia risponde alle necessità della popolazione sia per i bisogni immediati sia per la ricerca e la concretizzazione di soluzioni alla sostenibilità e resilienza delle comunità locali.

Sul versante dello sviluppo, la FAO sta realizzando importanti lavori per evitare le inondazioni in alcune aree limitrofe al fiume Uebe Scebeli che rispondono anche alle problematiche della siccità. Infatti il dramma della crisi climatica in Somalia è l'assurda alternanza di siccità acuta e fortissime piogge, con precipitazioni talmente forti e concentrate in un brevissimo lasso di tempo da portare distruzione anziché sollievo.

Siamo consapevoli che l'Italia da sola non può farcela ad aiutare la Somalia ad uscire dalla drammatica situazione umanitaria in cui versa. È in questa ottica che l'anno scorso l'Italia ha co-organizzato a New York una conferenza sulla siccità del Corno d'Africa, a latere dell'Assemblea Generale.

Anche quest'anno, il 24 maggio, sempre a New York l'Italia sarà lead della conferenza umanitaria per il Corno d'Africa, durante la quale si auspica una grande partecipazione di numerosi partner internazionali.

assistance can the United Nations and Italy provide in resolving this crisis?

Fortunately, a boost from the international community and additional funding prevented the famine in the autumn of 2022. However, the risk of a general worsening of living conditions for the Somali population remains high as we are currently experiencing the sixth consecutive rainy season with rainfall well below normal (-60%).

In line with the Humanitarian-Development-Peace Nexus, Italy is leading the way with other international partners in both emergency interventions to provide immediate relief to the population and development initiatives that will enable Somalia and the Somali people to move beyond the humanitarian sector, which is limited to immediate needs. Italy is responding to the population's needs for both immediate needs and for the research and implementation of solutions to the sustainability and resilience of local communities by funding the major UN agencies and by financing projects of the Italian Civil Society Organisations (CSOs) present in Somalia.

On the development front, FAO is working hard to prevent flooding in some areas close to the Uebe Scebeli river while also addressing issues with drought. The absurd alternation of severe drought and heavy rains - rainfall is so heavy and concentrated in a very short period of time that brings destruction rather than relief - is the drama of the Somalia climate crisis.

We are aware that Italy on its own cannot rescue Somalia from this dire humanitarian situation. In light of this, Italy helped co-organize a conference on the Horn of Africa drought in New York City last year, which took place in conjunction with the General Assembly. Italy will once again serve as the host of the humanitarian conference for the Horn of Africa on May 24 in New York, where many international partners are expected to attend.

Looking ahead, what can be Italy's role in the new Somalia?

The current Somali administration looks with great importance - as well as affection - to Italy as a transparent, friendly and trustwor-

Provando a guardare avanti, quale può essere il ruolo istituzionale dell'Italia nella nuova Somalia che si sta provando a costruire?

L'attuale amministrazione somala guarda con molta importanza - nonché affetto - all'Italia come partner trasparente, amico e fidato per essere accompagnata verso uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

L'Italia, con la sua storia e il suo approccio alla partnership coi Paesi africani, su base paritaria e non predatoria, teso alla crescita e allo sviluppo comune, è il ponte naturale per l'Africa in Europa. E in Africa, la Somalia e il Corno sono - per storia comune e per vocazione - una nostra chiara priorità: il messaggio è stato particolarmente chiaro durante la missione del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ad Addis Abeba, oltre che con il Primo Ministro etiope, anche in bilaterale con il Presidente somalo il 14 aprile prima e nella riunione trilaterale il 15 aprile.

Questa prima, storica, riunione trilaterale tra Italia, Etiopia e Somalia è un evidente segno di un percorso comune di integrazione che da parte italiana si vuole promuovere, in una regione che riteniamo cruciale per la stabilità ed il futuro sviluppo dell'intero continente.

Con riferimento particolare alla Somalia, sono in fase di valutazione diverse iniziative per il rafforzamento delle istituzioni, sia in termini di capacity-building dei funzionari pubblici sia della classe dirigente del Paese, con un focus sul sostegno al Parlamento somalo eletto un anno fa.

Ci sono sviluppi anche nel settore della Difesa?

Nel settore della Difesa, l'Italia è al momento uno dei pochissimi Paesi ad avere un accordo quadro molto articolato in materia di difesa con la Somalia, per cui cadetti somali studiano nelle nostre accademie militari ad ampio spettro, esercito, marina, aeronautica e carabinieri. Inoltre, è l'Arma dei Carabinieri ad addestrare nella nostra base Gibuti BIMIS i "Darwish", corpo di polizia somala con il compito di mantenere il controllo del territorio e lo Stato di Diritto nelle aree liberate da al-Shabaab. Le missioni MIADIT dell'Arma hanno fino ad ora formato oltre 2.900 Darwish, il cui numero crescerà ulteriormente nei prossimi anni.

thy partner to be accompanied towards inclusive and sustainable development.

Italy is the obvious link for Africa in Europe due to its history and partnership philosophy with African nations on an equal and non-predatory basis with the goal of shared growth and development. The message was particularly clear during Prime Minister Giorgia Meloni's mission to Addis Abeba, not only with the Ethiopian Prime Minister, but also in her bilateral meeting with the Somali President on April 14, and in the trilateral meeting on April 15. Furthermore, in Africa, Somalia and the Horn are - by common history and vocation - a clear priority for Italy. The Italian side wants to promote a common path of integration in this region, which we believe is essential for the stability and future development of the entire continent. This first, historic trilateral meeting between Italy, Ethiopia, and Somalia is a definite indication of that path.

With special reference to Somalia, a number of initiatives are being assessed to strengthen institutions, with a focus on assisting the Somali Parliament elected one year ago. These initiatives include building the capacity of civil servants and the country's ruling class.

Are there also developments in the defence sector?

Italy is one of the few nations with a very comprehensive defence framework agreement with Somalia in the field of defence, allowing Somali cadets to attend our military academies for the army, navy, air force, and Carabinieri. In addition, at our Djibouti BIMIS base it is the Carabinieri who train the Darwish, a Somali police force tasked with upholding law and order in areas freed from al-Shabaab. So far over 2,900 Darwish have been trained, and that number will increase over the next few years.

Italy has also always shown itself to be the bearer of Somalia's demands in the broader architecture of international relations, particularly at the European Union and in the various UN fora.

There is also a great desire for Italy in Somalia in the field of culture and education. Italy is currently the only development part-

L'Italia inoltre si è sempre dimostrata portatore delle istanze della Somalia nella più ampia architettura delle relazioni internazionali, in particolare presso l'Unione Europea e nelle diverse sedi dell'Onu.

Esiste inoltre grande voglia di Italia in Somalia anche nel campo della cultura e della formazione. L'Italia attualmente è l'unico partner di sviluppo a sostenere l'educazione terziaria, con interventi presso l'Università Nazionale Somala, l'unica università pubblica del Paese. L'Italia sostiene borse di studio per docenti e assistenti universitari, la riforma dei *curriculae studiorum* delle varie facoltà e del sistema "3+2" e lavori di natura infrastrutturale per la ricostruzione del principale campus universitario, che prima della guerra civile ospitava oltre 15.000 studenti.

Non da ultimo, il ruolo istituzionale dell'Italia nei confronti della Somalia si svilupperà anche in un rafforzamento del settore economico e commerciale del Paese del Corno.

E quale può essere l'interesse delle imprese italiane in prospettiva? Ci sono già adesso spazi utili per partnership con obiettivi necessariamente a lungo termine?

Il potenziale economico della Somalia è enorme in diversi settori, principalmente le agro-industrie, la pesca, le infrastrutture e la logistica. Prendendo in considerazione l'eccellenza delle imprese italiane nei settori indicati e l'importanza attuale e in prospettiva sul tessuto economico e sociale somalo, il MAECI ha accolto la nostra richiesta di rafforzare la presenza economico-commerciale a livello istituzionale dell'Italia con l'apertura di un'ufficio ICE a Mogadiscio, sotto la gestione dell'ufficio regionale ICE di Addis Abeba. Le specifiche indagini di mercato che verranno effettuate nonché una crescente selezione di partner imprenditoriali locali hanno l'obiettivo di fornire tutti gli strumenti necessari a un'ottimale esplorazione delle opportunità imprenditoriali e di cooperazione tra aziende, nonché di avere un impatto economico e occupazionale particolarmente positivo in termini qualitativi e quantitativi.

Si tratta di un auspicabile primo passo verso il ritorno alle relazioni economiche tra Italia e Somalia, a quella che è considerata dai somali come l'epoca d'oro pre-guerra civile, in

ner to support tertiary education, with interventions at the Somali National University, the only public university in the country. Italy supports scholarships for teachers and university assistants, the reform of the *curriculae studiorum* of the various faculties and the '3+2' system, as well as infrastructural works for the reconstruction of the main university campus, which housed over 15,000 students before the civil war.

Last but not least, Somalia's economic and commercial sector will grow stronger as a result of Italy's institutional role in the Horn of Africa nation.

And what could be the interest of Italian companies in the future? Are there already useful spaces for partnerships with necessarily long-term objectives?

The economy of Somalia has tremendous potential in a number of areas, particularly agro-industries, fishing, infrastructure, and logistics. With the opening of an ICE (the Italian Trade Agency) local branch in Mogadishu, managed by the ICE regional office in Addis Ababa, the Italian Foreign Affairs Ministry has agreed to our request to strengthen Italy's economic-commercial presence at an institutional level, taking into account the excellence of Italian companies in the sectors mentioned as well as the current and future importance on the Somali economic and social fabric. The targeted market research that will be done, along with an expanding network of local business partners, aims to provide all the tools required for the best investigation of business opportunities and company collaboration, as well as to have a particularly positive economic and employment impact in both qualitative and quantitative terms.

This is a positive first step towards restoring economic ties between Somalia and Italy, which Somalis view as having reached their 'golden age' prior to the civil war, when mixed Italo-Somali companies had built up processing industries, developed the fishing industry in what is still regarded as one of the world's fishiest maritime regions, and produced one of Africa's most productive agricultural sectors. On the Somali side, attention was mainly drawn to the fishing sec-

cui società miste italo-somale avevano creato, nei decenni precedenti, un settore agricolo tra i più produttivi d’Africa e industrie di trasformazione, e sviluppato il settore ittico in quella che ancora oggi è considerata una zona marittima tra le più pescose al mondo. Da parte somala, si è attirata soprattutto l’attenzione sul settore della pesca, dove la collaborazione bilaterale, basata su un Accordo del 1991, potrebbe essere ulteriormente accresciuta con l’interesse di grandi società italiane attive nel settore. Da parte italiana, Federpesca è particolarmente attiva attraverso progetti di cooperazione e collaborazioni con le istituzioni somale per concretizzare l’impegno italiano nella crescita delle imprese somale tramite maggiori partnership e condivisione di know-how, non da ultimo lo study tour al cluster della Blue Economy di Mazara del Vallo.

Nel settore dell’agro-alimentare, particolarmente promettente nella Somalia meridionale e in parte centrale, l’eccellenza italiana è riconosciuta da numerosi imprenditori somali, che hanno portato a partnership molto promettenti con società italiane nel settore della meccanizzazione agricola. Si segnala inoltre una tradizionale partecipazione di aziende somale a fiere italiane nel settore.

Altri settori di particolare interesse e notevole potenziale per le imprese italiane riguardano le infrastrutture, la logistica e le energie rinnovabili. Il Paese infatti possiede delle caratteristiche naturali che ne fanno un potenziale hub per la generazione di energia da fonti rinnovabili (solare e eolico). Una società italiana ha realizzato l’unico impianto ibrido di energia nella capitale del Puntland grazie all’installazione di pannelli solari e turbine eoliche, e intende raddoppiare la capacità dell’impianto ed estendersi anche ad altre zone del Paese. Anche una piccola realtà specializzata nei moduli di generazione di energia fotovoltaica collegata alla depurazione dell’acqua e al funzionamento di pozzi, ha ottenuto contratti in ambito cooperazione allo sviluppo (UNDP) per la realizzazione dei moduli in due centri abitati nelle regioni del nord della Somalia.

Il settore delle infrastrutture e della logistica, attualmente molto carente a causa della distruzione avvenuta durante la guerra civile e successivamente da una manutenzione

tor, where bilateral cooperation, based on a 1991 Agreement, could be further enhanced with the interest of large Italian companies active in the sector. On the Italian side, Federpesca is particularly active through cooperation projects and collaborations with Somali institutions to concretise the Italian commitment to promote the growth of Somali companies through greater partnerships and sharing of know-how, not least the study tour to the Blue Economy cluster in Mazara del Vallo.

Italian excellence is recognised by many Somali businesspeople in the agri-food sector, which is particularly promising in southern and central Somalia. This has resulted in very promising partnerships with Italian companies in the agricultural mechanisation sector. Additionally, Somali businesses have a history of attending trade shows in Italy.

Infrastructure, logistics, and renewable energy are additional industries with high potential for growth for Italian businesses. In fact, the nation has natural qualities that could make it a centre for the production of energy from renewable sources (solar and wind). The only hybrid energy facility in Puntland’s capital has been built by an Italian company using solar panels and wind turbines. The company plans to expand the facility to other regions of the nation and double its capacity. A small business that specialises in photovoltaic power generation modules connected to water filtration and well operation has also been given contracts by the United Nations Development Programme (UNDP) to install modules in two centres in Somalia’s northern regions.

The infrastructure and logistics sector will undoubtedly be the main engine of Somalia’s economic growth in the long run, with an eye towards neighbouring countries, particularly Ethiopia: Somalia is prepared to make its ports available to Addis Ababa in exchange for access to the sizable Ethiopian market. This sector is currently sorely lacking due to the destruction during the civil war and from almost nonexistent routine maintenance. Additionally, Somalia’s location near the Indian Ocean and the Gulf of Aden makes it a potential logistical hub for trade routes.

ordinaria pressoché inesistente, sarà nel lungo periodo certamente il principale volano della crescita economica della Somalia, con un'ottica estesa ai Paesi vicini, in particolare l'Etiopia: la Somalia è pronta a mettere a disposizione di Addis Abeba i suoi porti in cambio dell'accesso al grande mercato etiope. Inoltre, la posizione geografica della Somalia ne fa un potenziale hub logistico per le rotte commerciali dell'Oceano Indiano e del Golfo di Aden.

C'è quindi un grande fermento...

Società di ingegneristica italiane hanno vinto gare in ambito di Banca Africana di Sviluppo (AfDB) per la progettazione di fondamentali assi stradali - la strada da Beledwyene a Garowe e la strada da Mogadiscio al confine con l'Etiopia - sostenendo quindi il notevole potenziale di sviluppo infrastrutturale della Somalia. Voglio ricordare poi l'importante presenza della Leonardo SpA, attualmente al lavoro per l'ammodernamento del settore aeroportuale somalo sia in termini infrastrutturali sia di formazione del personale tecnico. La ricerca di una sempre maggiore presenza italiana in termini di rapporti economici è stata uno degli argomenti principali dei numerosi incontri istituzionali bilaterali nell'arco dell'ultimo anno, a partire dall'incontro tra l'allora Ministro degli Esteri Luigi Di Maio con il Presidente somalo Hassan Sheikh Mohamed il 12 giugno 2022 a Mogadiscio e includendo la visita ufficiale a Roma, lo scorso febbraio, del Presidente somalo, con incontri ai più alti livelli.

L'apporto dell'Italia in termini di sviluppo del settore privato è riconosciuto dai somali come un elemento fondamentale per un veritiero sviluppo economico del Paese. È altresì degno di considerazione il riscontro da parte somala del grande merito dell'attività finanziata dall'Italia tramite UNIDO con la creazione di centri di supporto alle Pmi somale, di un fondo rotativo e dell'organizzazione nel 2019 del primo Italy-Somalia Business Forum a Mogadiscio, contribuendo a cambiare la narrativa sulla Somalia: in Somalia l'imprenditoria esiste, è giovane e vibrante, con un enorme potenziale in settori di naturale collaborazione con le aziende italiane che hanno già iniziato a rispondere alle sfide presenti. ■

It seems there is a lot of excitement.

Italian engineering firms have won African Development Bank (AfDB) tenders for the design of important road axes - the road from Beledwyene to Garowe and the road from Mogadishu to the Ethiopian border. This has helped to support Somalia's significant potential for infrastructure development.

In addition, I want to draw attention to Leonardo SpA's significant involvement in the modernization of the Somali airport industry, both in terms of infrastructure and technical staff training.

The search for an increasing Italian presence in terms of economic relations has been one of the main topics of the numerous bilateral institutional meetings over the past year, starting with the meeting between the then Foreign Minister Luigi Di Maio and Somali President Hassan Sheikh Mohamed on 12 June 2022 in Mogadishu, and including the official visit of the Somali President to Italy in Rome last February, with meetings at the highest levels.

Italy's contribution in terms of private sector development is recognised by Somalis as a fundamental element for the country's economic development. It is also worthy of consideration the feedback from the Somali side of the activity financed by Italy through UNIDO with the creation of support centres for Somali SMEs, a revolving fund and the organisation in November 2019 of the first Italy-Somalia Business Forum in Mogadishu. These initiatives helped to change the narrative about Somalia: in Somalia, entrepreneurship exists, it is young and vibrant, with enormous potential in areas of natural collaboration with Italian companies that have already begun to respond to the present challenges. ■



— Minister Abdirashid Haji Abdi / Interview

Pronti a ripartire anche con l'Italia

Ready to restart with Italy



Internationalia

«C'è bisogno di Italia e ce n'è bisogno in tutti i settori, a partire dalle infrastrutture, che sono collassate durante gli anni più bui del conflitto e che ora servono per far ripartire la ricostruzione». È un'apertura a 360 gradi quella fatta all'Italia e alle sue imprese dal ministro del Commercio e dell'Industria somalo, Jibril Abdirashid Haji Abdi, che a febbraio ha partecipato a un incontro a Roma organizzato da UNIDO a cui erano presenti anche istituzioni italiane e aziende interessate alla Somalia.

Immagino ci siano però alcuni settori più importanti di altri.

Fatta salva la necessità di riprendere tutte le

The infrastructure, which broke down during the worst of the battle and is now required to initiate reconstruction, is the first area where Italy is needed. Jibril Abdirashid Haji Abdi, the Minister of Trade and Industry for Somalia, has expressed a general openness to Italy and its businesses. Jibril attended a UNIDO-organized meeting in Rome in February 2023 where Italian institutions and businesses with a stake in Somalia were also present.

Infrastructure is certainly an important issue, but some sectors are supposed to be more significant than others.

infrastrutture, un occhio particolare lo rivolgiamo agli ambiti più tradizionali della nostra economia: agricoltura, allevamento, pesca. Siamo pronti a dare il benvenuto e guidare quelle imprese italiane pronte a investire in Somalia.

Ci sono quindi spazi di collaborazione tra le società italiane e le Pmi somale?

UNIDO ci sta aiutando in questo senso. Noi contiamo sulla cancellazione del debito per cominciare già nel corso di quest'anno a concentrarci sugli investimenti.

Resta il problema di rendere appetibile un Paese che deve fare i conti con significative questioni di sicurezza.

Entro un anno, e questo è un auspicio e allo stesso tempo un obiettivo del governo, prevediamo di sconfiggere al-Shabaab. Ma questo sarà solo l'inizio di un percorso che deve essere accompagnato da sviluppo economico e sociale. Ecco perché è importante avere con noi fin d'ora non soltanto la comunità internazionale ma anche un tessuto economico e imprenditoriale, come quello italiano, che ci conosce bene.

Quale è lo scopo che avete fissato in occasione del secondo Italia-Somalia Business and Trade Forum?

Il nostro scopo è molto chiaro ed è quello di mettere in collegamento le imprese somale con quelle italiane per aprire nuove strade di collaborazione e riavere l'Italia protagonista nel nostro Paese. Inoltre, intendiamo mostrare quelle che sono le opportunità da cogliere. ■

Without minimising the need to restore all infrastructure, we give the more established sectors of our economy - agriculture, cattle farming, and fishing - special attention. We are prepared to assist Italian businesses that are interested in investing in Somalia.

Do Italian businesses and Somali SMEs have opportunities to collaborate?

UNIDO is assisting us in this. We anticipate paying off our debt this year, which will allow us to begin concentrating on investments.

Making a nation attractive while dealing with serious security issues is still a challenge.

We will defeat al-Shabaab within a year, and this is both the government's hope and objective. However, this will only be the start of a journey that calls for continued economic and social advancement. That is why it is important to have with us right now not only the international community but also an economic and business community, such as the Italian one, that knows us well.

What objectives do you have for the second business forum between Italy and Somalia?

Our goal is to link Somali and Italian businesses in order to create new opportunities for collaboration and restore Italy's presence in our nation. We also want to demonstrate the opportunities that can be taken advantage of. ■

Tavola rotonda con il ministro Abdi a Roma
Round table with Minister Abdi in Rome



— Mohamed Dubo / SomInvest

Energia, infrastrutture e agricoltura sono in cima alla nostra agenda

Energy, infrastructure and farming are our top priorities

Courtesy CNH Industrial



Agricoltura, energia, infrastrutture. Sono questi i primi tre grandi settori in cui le imprese italiane possono inserirsi in Somalia secondo Mohamed Dubo, direttore del Somalia Investment Office (SomInvest). «Sono settori prioritari per la Somalia e sono allo stesso tempo ambiti in cui l'Italia ha eccellenze». Creato sulla base di una legge del 2015 come organismo del ministero della Pianificazione, degli Investimenti e dello Sviluppo economico, SomInvest ha il compito di promuovere gli investimenti esteri, facilitare l'ingresso e il mantenimento degli investimenti, sostenere il miglioramento delle politiche a favore degli investimenti.

Infrastructure, energy, and agriculture. According to Mohamed Dubo, the director of the Somalia Investment Office (SomInvest), these are the first three important industries that Italian businesses can operate in Somalia. "These are Somalia's top priorities, and they are also fields in which Italy excels," says the director. SomInvest is an organisation within the Somali Ministry of Planning, Investment, and Economic Development that was established on the basis of a law in 2015 with the mandate to support the development of pro-investment policies and promote foreign investment.

Direttore, partiamo dai tre settori che abbiamo citato.

Agricoltura significa anche industria di trasformazione. La Somalia ha oggi la necessità di ridurre le importazioni di generi alimentari e sviluppare la propria agricoltura. Ha tutte le risorse per farlo ed è importante farlo anche per garantire una generale sicurezza alimentare. Ovviamente lo sviluppo dell'agricoltura e del Paese passa dal ripristino e dalla realizzazione di tutte le infrastrutture chiave e dall'accesso all'energia. Da quest'ultimo punto di vista, il ricorso alle fonti di energia rinnovabile è in cima alla lista delle priorità. Parlando del contributo che l'Italia può dare, citerei anche tutto quanto è legato all'ospitalità e ai servizi sanitari: hotel, strutture ricettive, expertise, ospedali.



Ci sono incentivi?

Abbiamo incentivi pensati per favorire quelle imprese che vogliono operare in Somalia. Si va dalle esenzioni fiscali sull'importazione di macchinari alla concessione di terra, a facilitazioni sui permessi di lavoro e sui visti permanenti.

La Somalia sta facendo passi enormi per stabilizzare le regioni dalla sicurezza ancora precaria. Parlare di investimenti alle imprese italiane potrebbe scontrarsi con la percezione di un Paese non ancora pronto.

Le regioni settentrionali sono da sempre sicure e possono garantire spazi operativi alle imprese. Ma la situazione sta migliorando anche al centro e al sud della Somalia, i progressi sono evidenti e sono all'ordine del giorno.

Un altro elemento di criticità è legato al sistema bancario e finanziario.

La nostra è un'economia fondata sull'uso del dollaro americano e questo può rappresentare un vantaggio. In ogni caso, ci aspettiamo grandi passi avanti che saranno resi possibili dal rientro della Somalia nella comunità finanziaria internazionale. ■

Let's start with the three industries we mentioned, director.

Agriculture also refers to the manufacturing sector. Today, Somalia must increase its agricultural production and decrease food imports. It has the means to do so, and doing so is crucial to ensuring overall food security. Clearly, the upkeep and development of all essential infrastructure, as well as access to energy, are necessary for the growth of agriculture and the nation as a whole. The adoption of renewable energy sources is a top priority from this last perspective.

When it comes to the contribution Italy can give, I would also bring up everything associated with hospitality and medical services, including hotels, lodging options, knowledge, and hospitals.

Have you set up incentives?

We have incentives that are intended to benefit businesses who wish to work in Somalia. These include anything from land grants to work permit and permanent visa facilitations, tax exemptions on the import of machinery, and land tax exemptions.

To stabilise areas where security is still shaky, Somalia is making significant progress. Nevertheless, Italian businesses may not be interested in investments if they believe that the country is not yet ready.

The northern regions have always been safe and can ensure that businesses have a place to operate. However, the situation is also getting better in the south and centre; development is obvious and happening all the time.

The banking and financial system is an additional crucial factor.

The fact that our economy is reliant on the US dollar can be advantageous. In any case, we see significant advancements that will be made possible by Somalia's re-entry into the global financial system. ■

— AICS / Giovanni Grandi

Segnali positivi che AICS vuole cogliere

Positive signs that AICS wants to value

“Le imprese italiane sono riconosciute a pieno titolo come attori centrali nel ‘sistema Italia’ e giocano un ruolo sempre più importante per l’efficacia dell’intervento della Cooperazione Italiana. Cerchiamo di investire in misura crescente per la creazione di sinergie e accordi tra imprese locali e italiane in un’ottica di co-sviluppo e reciproco vantaggio, con interventi che



Giovanni Grandi

abbiano ricadute positive sulle comunità”. Parte da questo assunto Giovanni Grandi, direttore dell’Ufficio di Nairobi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) che copre la Somalia e altri sei Paesi della regione.

Direttore Grandi, a qualcuno può sembrare un paradosso accostare le imprese alla Cooperazione in un contesto come quello somalo.

In realtà sono molti gli esempi di questo approccio vincente. Lo testimonia la viva partecipazione a questo secondo business forum tra Italia e Somalia, ma anche la crescente partecipazione della Cooperazione Italiana alla fiera internazionale dell’ortofrutta Macfrut, grazie alla quale decine di imprese provenienti dai paesi partner della Cooperazione hanno finora potuto incontrare le ec-

“Italian enterprises are fully recognised as central actors in the ‘Italian system’ and play an increasingly important role in the effectiveness of Italian Cooperation’s intervention. We seek to invest more and more in the creation of synergies and agreements between local and Italian enterprises with a view to co-development and mutual benefit, with interventions that have a positive impact on communities.” This is the starting point for Giovanni Grandi, director of the Nairobi office of the Italian Agency for Development Cooperation (AICS), which covers Somalia and six other countries in the region.

Director Grandi, it may seem a paradox to put together companies and Cooperation in a context such as Somalia.

In reality, there are many examples of this winning approach. This is evidenced not only

cellenze italiane della filiera e accedere a tecnologie migliorate, mentre le imprese italiane hanno potuto creare nuovi network ed espandere le proprie opportunità di esportazione. Al momento le imprese italiane in Somalia sono principalmente attive con forniture di beni e servizi, con l'obiettivo di stabilire una presenza più stabile quando le condizioni di sicurezza lo permetteranno. AICS sta incoraggiando questo processo, e i risultati iniziano a vedersi. Un altro esempio è la partnership tra Case New Holland (CNH), marchio leader nel settore delle macchine agricole, e Gaalooqe, gruppo agro-cooperativo somalo con sede a Baidoa. Si tratta del primo accordo di questo tipo nella storia recente nel settore agroindustriale somalo e si ritiene che esso rappresenti una grande opportunità per gli agricoltori somali.

Lei ha una forte expertise nella gestione di attività in Stati fragili avendo lavorato in passato anche in Iraq e in Afghanistan. Ci può parlare della presenza di AICS oggi in Somalia, dei progetti in cantiere e delle difficoltà operative?

A partire da marzo 2023 la Sede di Nairobi è stata accreditata per la gestione delle iniziative di cooperazione in Somalia, uno dei paesi prioritari per l'azione della Cooperazione Italiana.

La presenza della Cooperazione Italiana in Somalia si è storicamente concentrata sul settore sanitario, dove continuiamo ad investire anche oggi in partenariato con il Ministero della Salute e con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per raggiungere la copertura sanitaria universale. Di rilievo anche il supporto all'ospedale Demartino di Mogadiscio, considerato un centro di eccellenza sanitario in Somalia e che accoglie quotidianamente circa 400 pazienti appartenenti alle fasce più svantaggiate della popolazione fornendo loro cure completamente gratuite. Fondamentale anche l'intervento italiano in uno dei settori chiave per la ricostruzione del Paese, quello delle infrastrutture, dal momento che le gravi condizioni in cui si trovano (perché distrutte o danneggiate durante gli anni di guerra) rendono difficoltoso l'accesso della popolazione ai servizi di base essenziali. Un esempio è l'intervento

by the lively participation in this second Italia-Somalia Business and Trade Forum, but also by AICS's increasing participation in the international fruit and vegetable fair Macfrut, through which dozens of companies from the Cooperation's partner countries have so far been able to meet Italian supply chain excellences and access improved technologies, while Italian companies had the opportunity to create new networks and expand their export opportunities.

At the moment, Italian companies in Somalia are mainly active with supplies of goods and services, with the aim of establishing a more stable presence when security conditions will allow it. AICS is encouraging this process, and the results are beginning to show. Another example is the partnership between Case New Holland (CNH), a leading brand of agricultural machinery, and Gaalooqe, a Somali agro-cooperative group based in Baidoa. This is the first agreement of its kind in recent history in the Somali agro-industrial sector and is believed to represent a great opportunity for Somali farmers.

You have strong expertise in managing activities in fragile states having worked in Iraq and Afghanistan in the past. Can you tell us about AICS' presence in Somalia today, the projects in the pipeline and the operational difficulties?

As of March 2023, the Nairobi office has been accredited to manage cooperation initiatives in Somalia, one of the priority countries for the Italian Cooperation.

The Italian Cooperation's presence in Somalia has historically focused on the health sector, where we continue to invest today in partnership with the Ministry of Health and the World Health Organisation (WHO) to achieve universal health coverage.

Also important is the support to the Demartino hospital in Mogadishu, considered a centre of health excellence in Somalia, which receives about 400 patients daily from the most disadvantaged segments of the population, providing them with completely free treatment. Italian intervention in one of the key sectors for the country's reconstruction, infrastructure, is also critical, because the dire conditions in which it is found (due to

per il potenziamento dell'acquedotto di Bosa-so, città che purtroppo si trova in una situazione di cronica carenza di acqua potabile. Qualsiasi intervento realizzato in Somalia non può prescindere dalla valutazione delle condizioni di sicurezza, che rappresentano senz'altro una delle sfide principali per i nostri interventi.

Aiuti umanitari e aiuti allo sviluppo: come procede?

La Somalia ha segnato negli ultimi anni percentuali di crescita positive, con l'aumento delle entrate fiscali, le rimesse della vivace diaspora, gli aiuti umanitari della comunità internazionale, gli investimenti esteri diretti e la dinamicità del settore privato somalo, che è stato capace di far prosperare il Paese anche durante periodi caratterizzati da forti tensioni.

La Cooperazione Italiana intende cogliere i segnali incoraggianti che vengono dal Paese e continuare a supportare la Somalia nei propri sforzi per la ricostruzione; va in questa direzione l'impegno per la creazione di un fondo di stabilizzazione multidonatore, creato proprio dall'Italia per sostenere il Governo somalo nelle azioni volte a garantire una presenza più decisa sul territorio, in particolare nelle aree liberate, ricominciando a distribuire servizi di base essenziali.

Rimangono però alcuni fattori che ci impongono di proseguire, per il momento, i nostri interventi di carattere umanitario. All'emergenza siccità, si sommano fragilità strutturali: la Somalia ha il Pil pro capite tra i più bassi al mondo, con un'economia principalmente informale basata sull'allevamento di animali e sulla produzione agricola, influenzata dalla presenza ancora pervasiva di al-Shabaab e dalla mancanza di infrastrutture adeguate. Per il futuro, siamo fiduciosi che il Paese riuscirà a sfruttare in misura sempre maggiore le grandi potenzialità offerte dalla sua posizione geografica strategica, dal settore agricolo e dalla pesca, dalla larghissima fascia di popolazione giovane e giovanissima e dalla progressiva reintegrazione nel quadro internazionale, con la rinnovata possibilità di accedere ai finanziamenti delle istituzioni finanziarie internazionali. ■

destruction or damage during the war years) make it difficult for the population to access essential basic services. One example is the intervention to upgrade the aqueduct in Bosaso, a city that sadly suffers from a persistent water deficit.

Any intervention carried out in Somalia cannot be separated from an assessment of the security conditions, which are undoubtedly one of the main challenges for our interventions.

Humanitarian aid and development aid: how is it going?

Somalia has shown positive growth rates in recent years, with rising tax revenues, remittances from the vibrant diaspora, humanitarian aid from the international community, foreign direct investment and the dynamism of the Somali private sector, which has been able to ease the situation even during periods of high tensions.

AICS intends to value the encouraging signs coming from the country and continue to support Somalia in its reconstruction efforts; the commitment to the creation of a multi-donor stabilisation fund goes in this direction. The fund has been created by Italy to support the Somali government in its actions to ensure a more decisive presence on the ground, particularly in the liberated areas, and to start distributing essential basic services again.

However, some factors require us to continue our humanitarian interventions for the time being. In addition to the drought emergency, there are structural fragilities: Somalia has one of the lowest per capita GDPs in the world, with a mainly informal economy based on animal husbandry and agricultural production, affected by the still pervasive presence of al-Shabaab and the lack of adequate infrastructure.

For the future, we are confident that the country will be able to exploit more and more of the great potential offered by its strategic geographic location, its agricultural and fishing sector, its very large young population, and its gradual reintegration into the international framework, with the renewed possibility of accessing financing from international financial institutions. ■

UNDP in Somalia

Quattro spunti di riflessione con Laura Rio, Portfolio Manager di United Nations Development Programme (UNDP), da quasi tre anni a Mogadiscio, relativi ad alcuni aspetti dell'attività che UNDP porta avanti in Somalia.

Governance, politica inclusiva e riconciliazione.

La federalizzazione del Paese è un processo politico di grande rilevanza su si sta ancora lavorando, molto importante per la pace. Sarà finalizzato in una Costituzione su cui c'è un negoziato in corso. Ci sono stati progressi e ritardi, ma non dobbiamo essere impazienti.

Sicurezza, stato di diritto, accesso alla giustizia.

Il nostro lavoro è concentrato nelle città ed è un tipo di lavoro che non ha un approccio umanitario ma di sviluppo. Operiamo in particolare dove ci sono alte concentrazioni di sfollati per favorire l'accesso alla giustizia e il rispetto dei diritti umani. Il governo somalo intanto si sta impegnando contro al-Shabaab per migliorare le generali condizioni di sicurezza.

Gestione delle risorse naturali per una crescita economica inclusiva.

I cambiamenti climatici stanno avendo grandi conseguenze in Somalia. Periodi di siccità seguiti da alluvioni si stanno registrando con più frequenza negli ultimi anni e questo ha portato migliaia di persone a spostarsi dalle aree rurali alle città. Per far fronte a questa situazione occorrono azioni di emergenza ma anche iniziative di sviluppo.

Ricostruzione dell'economia.

Stiamo lavorando per sostenere il settore privato con particolare attenzione anche alle donne, che spesso sono dietro le piccole imprese. Per favorire lo sviluppo di questo settore, sosteniamo le istituzioni pubbliche e private. Un importante appoggio è quello dato alle banche perché siano in grado di concedere credito e microcredito.

UNDP in Somalia

Four questions to Laura Rio, Portfolio Manager of United Nations Development Programme (UNDP), who has been in Mogadishu for almost three years, on some aspects of UNDP's work in Somalia.

Governance, inclusive politics and reconciliation.

The federalisation of the country is an important political process that is still ongoing and very important for peace. It will be finalised in a Constitution on which there is ongoing negotiation. There has been progress, even delays, but we must not make the mistake of being impatient.

Security, rule of law, access to justice.

Our work is concentrated in the cities, it is a type of work that does not have a humanitarian approach but a development approach. We work particularly where there are high concentrations of displaced people to promote access to justice, respect for human rights. The Somali government meanwhile is working against al-Shabaab to improve the general security conditions.

Managing natural resources for inclusive economic growth.

Climate change is having major consequences in Somalia. Droughts followed by floods have been occurring more frequently in recent years and this has led to thousands of people moving from rural areas to the cities. Emergency actions but also development initiatives are needed to cope with this situation.

Rebuilding the economy.

We are working to support the private sector with a special focus on women, who are often behind small businesses. To foster the development of the private sector, we support public and private institutions. An important support is given to banks to enable them to grant credit and microcredit.



Barche da pesca nella zona di Liido beach a Mogadiscio / *Fishing boats in the Liido beach area in Mogadishu* / Image: Placemarks; Map data: Google/Maxar

— Blue economy

L'importanza della pesca e le opportunità per Somalia e Italia

Fishing and the opportunities for Somalia and Italy



Mohamed Abdiwahab / AFP

È stato un incontro sulla pesca e sulle potenzialità della blue economy a suggellare i dieci giorni che hanno visto lo scorso febbraio la Somalia protagonista in Italia con più delegazioni. Dopo la partenza del Presidente somalo Hassan Sheikh Mohamud (che ha incontrato le massime istituzioni italiane e partecipato al Consiglio dei governatori dell'IFAD), Federpesca ha accompagnato il Ministro della Pesca somalo, Ahmed Hassan Aden, nei principali distretti della pesca italiani e infine a un incontro con il Ministro dell'Agricoltura italiano Francesco Lollobrigida.

La pesca è un settore con grandi prospettive
Fishing is a sector with great potential

The ten days that saw Somalia take the lead with various delegations in Italy last February were capped off by a meeting on fishing and the opportunities of the blue economy. Following the departure of Somali President Hassan Sheikh Mohamud (who had meetings with the top Italian institutions and attended the IFAD Governing Council), Federpesca accompanied Ahmed Hassan Aden, the Minister of Fisheries for Somalia,

In mezzo c'è stato un incontro con imprese e organizzazioni di settore anche in vista di prossimi forum economici che vedranno Italia e Somalia protagoniste insieme.

Organizzati e facilitati da Federpesca e H.OPES Foundation, la visita e l'incontro tra i due ministri si inseriscono nel contesto del Piano di gestione e sviluppo della pesca in Somalia, Fisheries Master Plan, documento chiave redatto in collaborazione con FAO Somalia che guiderà gli investimenti e lo sviluppo del settore ittico somalo, in particolare la pianificazione strategica degli interventi.

Parlando con InfoAfrica, il presidente di H.OPES Foundation, Marcello De Angelis, ha sottolineato quelle che sono le priorità progettuali del Master Plan: lo sviluppo delle infrastrutture dell'industria ittica per garantire lo sbarco del pescato e la trasformazione e conservazione di un prodotto ittico che ottemperi ai requisiti elevati di sostenibilità e qualità e agli standard dell'export europeo; la lotta alla pesca illegale attraverso il rafforzamento delle attività di monitoraggio, controllo e sorveglianza marittima e l'acquisizione delle competenze necessarie tramite percorsi di formazione; lo scambio di conoscenze e competenze con gli imprenditori della pesca italiana al fine di favorire la crescita armatoriale somala.

Tutti concetti ribaditi nel corso dell'incontro tra Lollobrigida e Ahmed Hassan Aden. Quest'ultimo ha anche auspicato una maggiore presenza dell'Italia in Somalia e ribadito l'importanza di poter disporre di tecnologie e competenze italiane per sviluppare un settore, quello della pesca, che può essere di fondamentale importanza per la ripartenza economica del Paese del Corno d'Africa.

«La Somalia, che ha nei suoi confini zone di pesca tra le più ricche al mondo, ha iniziato un percorso di crescita e modernizzazione con l'Italia, perché questo settore ha molto da offrire per l'economia» ha sottolineato Francesca Biondo, direttore generale di Federpesca. «Per questo motivo - ha aggiunto - Federpesca è impegnata già da tempo in Somalia per rafforzare il settore e promuovere uno scambio proficuo con le imprese italiane nel cogliere le sfide comuni della sostenibilità, della sicurezza alimentare, dell'innovazione e della formazione». ■

to the major Italian fishing areas before taking him to a meeting with Francesco Lollobrigida, the Italian Minister of Agriculture.

The visit and the meeting between the two ministers, which were planned by Federpesca and the H.OPES Foundation, were in line with the Somalia Fisheries Master Plan, a significant document created in collaboration with FAO Somalia that will direct investment and development in the Somali fishing sector, particularly the strategic planning of interventions. In his interview with InfoAfrica News Agency, Marcello De Angelis, President of the H.OPES Foundation, emphasised the Plan's priorities: the development of the fishing industry's infrastructure to ensure the landing of the catch and the processing and preservation of a seafood product that is expected to meet high sustainability and quality requirements and European export standards; the fight against illegal fishing by strengthening maritime surveillance activities and acquiring the necessary skills through training courses; the exchange of knowledge and skills with Italian fishing entrepreneurs in order to promote Somali shipowning growth. In the meeting with Lollobrigida, Aden expressed a desire for a stronger Italian presence and emphasised the need of having Italian technologies and expertise to develop a sector that might be crucial to Somalia. "Somalia has begun a path of growth and modernization with Italy since this sector has a lot to offer for the economy," emphasised Francesca Biondo, director general of Federpesca. "Somalia has some of the richest fishing regions in the world within its boundaries" she added. "Federpesca has been working for some time in Somalia to improve the sector and encourage an effective interchange with Italian businesses in addressing the shared concerns of sustainability, food security, innovation, and training." ■





JXT COMPACT AND JXT SERIES POWER AND ECONOMY IN THE SAME PACKAGE

JXT Compact and JXT series are blessed with outstanding power, speed, lift capacity and pulling strength, while exceeding the expectations on fuel efficiency. Simple, reliable and economical they are perfect for smaller lands as utility tractors on various field applications. Depending on the need in your daily operations, 36 HP to 75 HP tractors available in both 2 & 4 wheel drive options.

For more information visit www.caseih.com or speak to your local authorised Case IH dealer.

   
caseih.com

CASE IH



Somalia Economic Conference

Mogadishu, Somalia | 30 & 31 May 2023

